

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

NORD

ARENA	16/05/2019	24	Alpini veronesi per L'Aquila Pranzo con raccolta fondi <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	16/05/2019	13	Nube giallastra alla Torchiani: rientra l'allarme <i>Mi.va</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	16/05/2019	6	Freddo epocale, fiocchi di neve sulle Prealpi E la pioggia continua <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	15/05/2019	5	Maltempo, danni per 900 mila euro Ma è assicurato solo il 30% dei coltivatori <i>Matteo Trebeschi</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	15/05/2019	19	La frana di Schiucuz ha rallentato Anche un drone per i sopralluoghi <i>Alessia Forzin</i>	8
CORRIERE DI COMO	16/05/2019	9	Como - Auto si ribalta a Cadorago <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	16/05/2019	10	Freddo epocale, fiocchi di neve sulle Prealpi E la pioggia continua <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI VERONA	16/05/2019	10	Sul pontile col mare mosso, scivola e annega <i>Eleonora Andrea Biral Rossi Tonon</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	16/05/2019	3	Di crescita: spot pre voto È una pioggia di proposte <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	15/05/2019	35	Schianto, in quattro all'ospedale <i>E.s.</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	15/05/2019	35	Mille euro ai volontari: la donazione di Murle <i>E.s.</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	15/05/2019	36	Rifornisce i Canadair: lago segnato con le boe <i>Marco D'incà</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	15/05/2019	41	Silvia Tormen svela i piani: L'obiettivo è ricostruire <i>Raffaella Gabrieli</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	16/05/2019	42	Transpolesana: chiuso al traffico un ponte <i>Marco Scarazzatti</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	16/05/2019	15	Protezione civile, giovani alla prova tra monti e lago <i>W.n</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	15/05/2019	25	Urago d'Oglio, la bufera ha cancellato il bosco = Decine di piante abbattute dal vento nel bosco dei Morti in campo <i>Andrea Facchi</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	16/05/2019	8	Vaccini contro le zecche: gratis nel Bellunese, scontati altrove <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	16/05/2019	21	Senza patente da 6 anni Scappa e poi si schianta <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	16/05/2019	35	Sepolto dalla valanga, è ancora grave <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	16/05/2019	35	Non è stata provocata dallo sciatore <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	16/05/2019	37	Maxi-esercitazione nei boschi distrutti <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	16/05/2019	37	Cividale La Protezione civile apre le sue porte <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	16/05/2019	39	Paura nella notte Cucina in fiamme salva una coppia <i>G.g.</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	16/05/2019	35	Hotel evacuato nel cuore della notte = Incendio in hotel, 80 ospiti evacuati in pigiama <i>Corrado Ricci</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	15/05/2019	41	Scuola sicura Un incontro con gli studenti del Comprensivo <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	15/05/2019	48	Luni, la protezione civile si rinforza <i>Redazione</i>	30
NAZIONE SIENA	15/05/2019	50	Terremoto, paura nella notte a Castellina Famiglie in strada ma nessun danno <i>Marianna Grazi</i>	31
PREALPINA	16/05/2019	15	Protezione civile: prove tecniche al liceo " Ferraris" <i>S.d</i>	32
PREALPINA	16/05/2019	25	Cade dal tetto: è grave <i>Veronica Deriu</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/05/2019	21	Fiamme, paura all'hotel Ghironi Nella notte evacuate 80 persone <i>Daniilo D'anna</i>	34
ALTO ADIGE	15/05/2019	18	Elisoccorso, per il Pelikan 2 atterraggio di emergenza <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

ALTO ADIGE	16/05/2019	20	Quando la solidarietà è più forte dell'incendio = Solidarietà più forte del rogo Salvati i sei posti di lavoro <i>Paolo Tagliente</i>	36
ALTO ADIGE	15/05/2019	33	Fumo in cantina, edificio evacuato a Pra` Millan <i>F.d.v.</i>	37
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	16/05/2019	8	Esplode la caldaia, incendio e paura a Pozzonovo <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/05/2019	9	Scialpinista ferito, il soccorritore Ho visto la valanga travolgerlo <i>B.c.</i>	39
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/05/2019	3	Intervista a Oswald Karbon - I lupi distruggono l'economia del maso <i>Massimo Minniti</i>	40
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/05/2019	6	Collepietra, violento rogo: distrutta una falegnameria = Violento rogo a Collepietra Il vento alimenta le fiamme Carpenteria rasa al suolo <i>Luigi Ruggera</i>	41
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/05/2019	8	Valanga sulle Piccole Dolomiti travolto un vicentino: è grave Sul posto decine di soccorritori <i>Annalia Dongilli</i>	42
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/05/2019	8	Intervista a Mauro Mabboni - Pendii pericolosi per neve, vento e caldo: prudenza <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	16/05/2019	10	Schiucaz: frana ancora viva, paura per le piogge in arrivo Oggi summit anti- sciaccali <i>Redazione</i>	44
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	16/05/2019	10	Sisma dell'Aquila, gli alpini sono vicini <i>Redazione</i>	45
ECO DI BIELLA	16/05/2019	29	Stop al via della bella stagione tra freddo grandine e ora pioggia e neve 2mila metri <i>Di Battista</i>	46
GAZZETTINO	16/05/2019	14	Emergenza zecche, vaccini gratis nelle zone montane <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	15/05/2019	47	Calamità: maxi esercitazione a scuola <i>Redazione</i>	48
GIORNO GRANDE MILANO	16/05/2019	72	Torna "Crescere Sicuri" la Protezione civile dedicata ai più giovani <i>Bar.cal</i>	49
GIORNO LECCO COMO	16/05/2019	37	Nessuna traccia del runner sparito nei boschi <i>D.d.s</i>	50
GIORNO MONZA BRIANZA	16/05/2019	34	Strade rotte, pioggia di rimborsi = Buche, un incubo anche per le casse comunali <i>Martino Agostoni</i>	51
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/05/2019	41	La bora atterra un albero sulla strada per Dolegna <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/05/2019	41	Rimborso dei danni causati dal maltempo C'è il bando di Regione e Protezione civile <i>Francesco Fain</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/05/2019	14	Un rogo in città si estende al Cotonificio Amman = Via Canaletto, colonna di fumo e paura L'incendio arriva al Cotonificio Amman <i>Piero Tallandini</i>	54
NAZIONE GROSSETO	15/05/2019	41	Albinia, roulotte in fiamme in un campeggio Pronto intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	55
NAZIONE LUCCA	15/05/2019	43	Rogo in abitazione, famiglia evacuata <i>Redazione</i>	56
NUOVA VENEZIA	16/05/2019	42	Foto con la moglie, scivola dal pontile e muore <i>Redazione</i>	57
PICCOLO	15/05/2019	20	Protezione civile Disastri e prevenzione Focus all'ex Pescheria <i>Redazione</i>	58
PICCOLO	16/05/2019	40	Lettere - Cimitero di Barcola Il maltempo rallenta la manutenzione <i>Posta Dai Lettori</i>	59
PICCOLO GORIZIA	15/05/2019	17	La bora atterra un albero sulla strada per Dolegna <i>Redazione</i>	60
PICCOLO GORIZIA	15/05/2019	17	Danni per il maltempo Arrivano i rimborsi = Rimborso dei danni causati dal maltempo C'è il bando di Regione e Protezione civile <i>Francesco Fain</i>	61
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/05/2019	33	Campi flagellati dalla pioggia A rischio il raccolto del grano = Grano danneggiato dal vento Rischiamo di perdere il raccolto <i>Mario Tosatti</i>	63
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/05/2019	37	Chiuso il ponte Allarme ad Arquà <i>Redazione</i>	64
STAMPA NOVARA	16/05/2019	47	Statale 34, oggi l'incontro grillini-protezione civile <i>C.p.</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

STAMPA TORINO	16/05/2019	63	SABATO PIOGGIA AL NORD PIÙ SCHIARITE E CALDO AL MERIDIONE <i>Daniele C At Berro</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	Uno stage e un corso di formazione per unit? cinofile organizzati in Trentino <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	Maltempo di ottobre: oltre 250 milioni di euro dal fondo di solidarietà? UE <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	Alpini a Milano: numeri record per l'Adunata Nazionale <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo Trentino: opportunità di lavoro per la sistemazione dei sentieri dopo i danni della tempesta "Vaia" - Meteo Web <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo, Cia Padova: azzerata la produzione di miele e le api non si riproducono - Meteo Web <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo Cesena: prima ricognizione, danni per 1,5 milioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo, esondazione del fiume Montone: i PM valutano eventuali responsabilità - Meteo Web <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo, 31 evacuati nel Modenese: argini sotto sorveglianza - Meteo Web <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo: escursionisti bloccati dalla tempesta di neve sul Cusna - Meteo Web <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo Ravenna, il Comune: sui social fake news sulle scuole chiuse domani - Meteo Web <i>Redazione</i>	76
ansa.it	15/05/2019	1	Riparato l'argine del Montone - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	15/05/2019	1	Bloccati da una tempesta neve sul Cusna - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	78
liberoquotidiano.it	15/05/2019	1	Maltempo: Cia Padova, azzerata la produzione di miele, e le api non si riproducono (2) <i>Redazione</i>	79
liberoquotidiano.it	15/05/2019	1	Maltempo: Cia Padova, azzerata la produzione di miele, e le api non si riproducono <i>Redazione</i>	80
laprovinciapavese.gelocal.it	15/05/2019	1	Rivalta Bormida, donna scomparsa da tre giorni: i familiari diffondono la foto - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	81
merateonline.it	15/05/2019	1	- Brivio: lavori sulla provinciale della protezione civile locale <i>Redazione</i>	82
tviweb.it	15/05/2019	1	SANITA` - La Regione amplia il vaccino contro l'encefalite da zecche <i>Redazione</i>	83
veronasera.it	15/05/2019	1	Dieci anni dopo il sisma dell'Aquila, nuovi aiuti da Verona per l'Abruzzo <i>Redazione</i>	84
alessandrianews.it	15/05/2019	1	Proseguono le ricerche della donna scomparsa a Rivalta <i>Redazione</i>	85
newsbiella.it	15/05/2019	1	Ponderano: Campo base-Anno Terzo, al via la due giorni con la Protezione civile <i>Redazione</i>	86
SANREMONNEWS.IT	15/05/2019	1	Taggia: dal primo luglio entra in vigore l'imposta di soggiorno. Tutte le modalità <i>Redazione</i>	87
tgverona.it	15/05/2019	1	TGVerona.it - Terremoto dell'Aquila Verona non dimentica <i>Redazione</i>	88
CORRIERE TORINO	16/05/2019	6	Dramma in Comune Dipendente si getta nel vuoto = Dramma in Comune Dipendente si toglie la vita lanciandosi dal terzo piano <i>Paolo Massimo</i>	89
infoverona.it	15/05/2019	1	Sisma de L'Aquila, 10 anni dopo Verona continua a contribuire <i>Redazione</i>	91

Alpini veronesi per L'Aquila Pranzo con raccolta fondi

[Redazione]

Alpini veronesi per L'Aquila Pranzo con raccolta fondi A dieci anni dal sisma che ha colpito L'Aquila, la città torna in prima linea per l'Abruzzo. Nelle ore e nei giorni che seguirono la terribile e distruttiva scossa del 6 aprile del 2009, la Protezione civile veronese partì con numerosi squadre e nuclei per prestare soccorso alla popolazione e aiutare nei soccorsi. Non solo, moltissimi veronesi sostennero il progetto di costruzione di sedici casette a Fossa, vicino all'Aquila, tutt'ora funzionanti e abitate. Un grande risultato, frutto della collaborazione con il Collegio costruttori di Verona e della straordinaria generosità dei veronesi, ricorda l'assessore al Decentramento Marco Padovani, allora assessore con delega alla Protezione civile. Per ricordare quei giorni, l'associazione Logos in collaborazione con i gruppi alpini di Borgo Venezia, Buttapietra e Isola della Scala, ha organizzato un pranzo solidale negli spazi del circolo 1° Maggio di Montorio con l'obiettivo di raccogliere nuovi fondi a sostegno del territorio. L'appuntamento è per il 25 maggio. Durante il pranzo, che si chiude con una lotteria anch'essa propedeutica alla raccolta fondi, si esibirà il coro degli alpini di Borgo Venezia. 11 ricavato dell'evento, patrocinato dal Comune, sarà devoluto alla parrocchia di Civitaretenga dove padre Massimiliano ha allestito una casa di accoglienza per padri separati. Molto è stato fatto davvero ma molto ancora resta da fare. Le criticità rimangono soprattutto a livello sociale, alla nostra gente mancano i luoghi dove ritrovarsi, spiega della Faraone, cittadini aquilana, e referente dell'associazione Logos. Questo pranzo conviviale, oltre che solidale, sarà l'occasione per assaggiare prodotti tipici abruzzesi e per visitare una mostra fotografica che testimonia l'impegno degli alpini veronesi all'Aquila, spiegano gli organizzatori. Per partecipare costo 18 euro -clcl a@comunicazionelogos.com, oppure 347-7413705 e 328-8192712. ix -tit_org- Alpini veronesi per Aquila Pranzo con raccolta fondi

Nube giallastra alla Torchiani: rientra l'allarme

I tecnici: Non sussiste pericolo Cominelli: Noi monitoreremo

[Mi.va]

IL CASO. Martedì l'incidente in via Cacciamali a Torchiani: rientra l'allarme. I tecnici: Non sussiste pericolo. Noimonitoreremo. Allarme rientrato, e anche alla svelta. L'emergenza provocata dalla fuoriuscita della nube giallastra dalla Torchiani è rientrata nel giro di poco tempo. Arpa Lombardia è stata allertata alle 18.30 di martedì ed è arrivata nella sede dell'azienda chimica di via Cacciamali un'ora dopo, anche a causa del forte traffico indotto dalla Mille Miglia. I TECNICI hanno fatto il loro sopralluogo insieme ad Ats e Vigili del Fuoco, hanno constatato che l'allarme era rientrato e hanno chiuso lì la faccenda. Sul fronte della Loggia, l'assessore all'Ambiente Miriam Cominelli dice di aver recepito il rapporto conseguente al sopralluogo, dal quale risulta che non sussistono pericoli per la popolazione. Teniamo comunque monitorata la situazione - precisa Cominelli -, in ogni caso spetta ad Arpa e Ats allertare la Protezione civile e dirci se è il caso che il Comune emetta un'ordinanza, cosa che non hanno ritenuto necessario. A sentire il titolare dell'azienda Sandro Torchiani, si è trattato davvero di un incidente di poco conto, già risolto prima che intervenissero gli enti preposti al controllo. Spiega che il tutto si è generato da una cisternetta rigenerata a nuovo arrivata in azienda come tante altre che non hanno mai creato problemi. Forse all'interno era rimasto qualche residuo di acido nitrico, un acido forte come il cloridrico e il solforico - ipotizza -, e c'è stata una reazione. La cisternetta si è rotta nella parte superiore e sono fuoriusciti dei vapori rossi e visibili, ma per fortuna il personale era ancora in sede e ha immediatamente irrorato con acqua la cisternetta, e l'emergenza è stata superata in fretta. Da quel che si capisce non ci sarebbe stato nemmeno bisogno dell'intervento di Vigili del fuoco, Ats e Arpa, ma lo stesso Torchiani ammette che era dovuto e va bene così. Ma precisa che la sua è un'azienda commerciale che non fa alcuna lavorazione chimica ma si limita a ricevere e distribuire prodotti ad altre aziende del territorio e anche fuori regione. NelTa augurarsi che le indagini vengano svolte in modo rigoroso, Medicina Democratica chiede che le risultanze siano rese pubbliche tanto più che l'azienda ha chiesto l'ampliamento dell'attività. MI. VA. -tit_org- Nube giallastra alla Torchiani: rientra allarme

Freddo epocale, fiocchi di neve sulle Prealpi E la pioggia continua

[Redazione]

VBiEziADopo la pioggia e la neve in montagna (tornata ieri mattina anche sotto i mille metri sulle Prealpi vicentine e veronesi), lo certificano le temperature minime: sotto i cinque gradi anche in pianura. Insomma, più da novembre (o da fine febbraio) che non da maggio. Alcune località di pianura, la notte scorsa, hanno toccato valori che, in questo periodo dell'anno, non si raggiungevano da oltre un decennio: per due giorni di seguito, la stazione più fredda della rete Arpav (escluse quelle in quota) è stata quella di Verona Villafranca: termometro sceso al di sotto dei quattro gradi. Ma quanto andrà avanti questo periodo fresco e perturbato? Almeno fino alla fine di questa settimana, sostiene il centro meteorologico dell'Arpav, da Teolo. Da un lato - sintetizza il previsore Antonino Bonan - ci sarà un graduale aumento delle temperature che si avvicineranno un po' alla media del periodo. Dall'altro, arriverà una nuova perturbazione nel fine settimana, che riporterà pioggia un po' in tutta la Regione, in particolare, sui quadranti settentrionali. Il tempo mite? Forse arriverà con la nuova settimana. L'unica certezza, per allora, è che le temperature saranno meno rigide: la tendenza piovosa, per il momento rimane anche a medio - lungo termine. Intanto rimane alto l'allarme valanghe: molti rifugi in montagna hanno deciso di ritardare l'apertura. La zona con più neve al suolo rimane il Cadore. La provincia di Belluno è stata anche la più piovosa: inAlpago, tra sabato e domenica, sono caduti 140 millimetri. D.O. è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo, danni per 900 mila euro Ma è assicurato solo il 30% dei coltivatori

Il vento ha divelto parecchie coperture delle serre, danneggiati campi e vite

[Matteo Trebeschi]

Maltempo, danni per 900 mila euro Ma è assicurato solo il 30% dei coltivatori Il vento ha divelto parecchie coperture delle serre, danneggiati campi e vite di Matteo Trebeschi Dalla siccità all'eccesso di pioggia, condita di grandine e forte vento: i cambiamenti climatici presentano il conto sempre più spesso, anche nel Bresciano. A tre giorni dalla tempesta di sabato sera, l'agricoltura conta i danni: nel bresciano, Coldiretti stima perdite per 900 mila euro. Colpiti i vitigni a Capriano del Colle (con danni sul 30% delle uve), ma anche gli ortaggi in campo e molte serre sono state danneggiate. Tra Chiari, Castelvico e Rudiano gli allevatori si ritrovano con stalle e fienili in parte scoperti dal vento. In questo caso, i danni pesano di più sul portafogli. Ma non tutti sono assicurati. Anche l'Unione Agricoltori di Brescia ricorda che solo il 35% degli associati ha sottoscritto una polizza (68 milioni il valore assicurato nel 2018), che si definisce agevolata perché è possibile usufruire ex-post di una contribuzione pubblica fino al 70%. Tra Agridifesa e Condifesa, i consorzi lavorano da anni per mettere le aziende bresciane al riparo da danni che in certi casi possono essere catastrofici, un decennio dice Coldiretti le anomalie dimanche sono costate all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro, tra perdite della produzione e danni all'infrastruttura. Nella bufera di sabato scorso colpiti in modo particolare l'ortofrutta in campo e nelle serre tra Mairano e Orzinuovi, senza risparmiare neppure i campi di cereali. Tra chicchi di grandine tra i filari, allagamenti e coperture lesionate, il maltempo ha lasciato danni a Capriano, Orzinuovi, Gardone Riviera, Lograto, Travagliato, Palazzolo. La tromba d'aria ha danneggiato diverse serre tra Rudiano, Verolanuova, Manerbio, Leño e Salò, Iseo e Valcamonica. Tempesta Il vento e il maltempo dello scorso week end nel Bresciano, soprattutto sul lago di Garda, hanno provocato danni per oltre 900 mila euro (Foto Anso) - tit_org-

La frana di Schiucaz ha rallentato Anche un drone per i sopralluoghi

[Alessia Forzin]

La frana di Schiucaz ha rallentato Anche un drone per i sopralluoghi Il versante è sceso di oltre mezzo metro, preoccupano le piogge previste, Recuperati altri beni dalle case evacuate Alessia Forzin ALPAGO. La frana di Schiucaz ha rallentato. Lo smottamento che incombe sulla strada provinciale 5 e sulle case si muove, ma con una velocità decisamente inferiore a quella registrata fra domenica e lunedì. Ieri mattina, al primo sopralluogo effettuato dal geólogo Luca Salti, si è visto che la frana era scesa di mezzo metro. Ieri sera, al termine della riunione del Coc (centro operativo comunale) si era mossa di altri sei centimetri. La preoccupazione permane, ed è elevata, ma a Schiucaz si respira meno tensione rispetto a quella che avvolgeva l'intero paese lunedì. C'è ancora il rischio concreto che il versante collassi: Il fronte è alto 70 metri, se cede il piede viene giù tutto, spiega Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale con delega alla difesa del suolo, ricordando che si sta parlando di seimila metri cubi di materiale. Le fratture che fino a ieri (lunedì, nar) si vedevano solo in cima, ora si sono aperte anche sulla parte destra del versante, aggiunge il geólogo Salti. La frana ora ha una geometria nota, ma trattandosi di molto materiale e con roccia fratturata, il suo comportamento non è prevedibile. Preoccupano anche le piogge intense previste nel fine settimana. Ieri è stato fatto un sopralluogo anche con un drone, portato da una squadra dei vigili del fuoco: C'è molta vegetazione e non si è potuto vedere molto, spiega Bortoluzzi. La frana si comporta in maniera poco prevedibile. Dopo la notte era scesa di quasi mezzo metro, dalla mattina alle 17 di due centimetri e poi nel giro di un'ora e scesa di altri quattro centimetri. Movimenti e tensioni, che si percepiscono a vista d'occhio e si sentono anche: Ieri sera (lunedì per chi legge, nar) si sono sentiti due botte forti, segno evidente che le fratture sono continue. Sta anche cadendo continuamente materiale sulla strada. La provinciale rimane chiusa, e chissà fino a quando lo sarà. È completamente deformata, gonfia. Ieri, intanto, i vigili del fuoco (presenti in zona con una decina di uomini) hanno accompagnato i residenti a recuperare altri beni indispensabili e di prima necessità nelle case, che sono state evacuate domenica sera. Sono diciassette le persone che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, cercando riparo da parenti o nell'albergo a Farra, che ha dato disponibilità ad ospitarle. C'è ancora la possibilità di recuperare altri beni, qualora fosse indispensabile, spiega Bortoluzzi. Dopo un'altra giornata di monitoraggio e studi, ieri sera alle 17 si è riunito il Coc. Presenti il geólogo Luca Salti e rappresentanti del Comune di Alpage, della Provincia, della Regione (l'assessore Gianpaolo Bottacin), della Prefettura, di carabinieri, vigili del fuoco, Veneto strade, Polizia locale di Alpage e Protezione civile. Si è deciso di proseguire il monitoraggio notturno, conclude Massimo Bortoluzzi. La zona della frana sarà illuminata con un faro e rimarrà attivo anche il servizio antisciacallaggio garantito dai carabinieri e dalla polizia locale. Domani, invece, è prevista una riunione in Prefettura, con la partecipazione di tutte le forze dell'ordine. È fondamentale garantire ai residenti di Schiucaz che nessuno entri nelle loro case, rimaste incustodite, e giovedì si discuterà anche di questo. Nel frattempo si osserva la frana. Si sentono i suoi movimenti. Si percepisce la tensione imprigionata nella terra e nella roccia. -tit_org-

Ieri**Como - Auto si ribalta a Cadorago***[Redazione]*

Ieri La giovane conducente ha perso il controllo del mezzo Auto si ribalta a Cadorago (a.cam.) Una giovane di vent'anni è ricoverata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia per un incidente avvenuto attorno alle 15 di ieri pomeriggio a Cadorago. Per cause che sono ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, la ragazza avrebbe perso il controllo dell'auto sulla quale viaggiava, che è uscita di strada e si è ribaltata. Soccorsa dall'automedica del 118 e da un'ambulanza, la giovane è stata trasportata in ospedale. Sul luogo dell'incidente a Cadorago sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri per gli opportuni rilievi. Un corridoio del Pronto Soccorso del Sant'Anna -tit_org-

Freddo epocale, fiocchi di neve sulle Prealpi E la pioggia continua

[Redazione]

VBiEziADopo la pioggia e la neve in montagna (tornata ieri mattina anche sotto i mille metri sulle Prealpi vicentine e veronesi), lo certificano le temperature minime: sotto i cinque gradi anche in pianura. Insomma, più da novembre (o da fine febbraio) che non da maggio. Alcune località di pianura, la notte scorsa, hanno toccato valori che, in questo periodo dell'anno, non si raggiungevano da oltre un decennio: per due giorni di seguito, la stazione più fredda della rete Arpav (escluse quelle in quota) è stata quella di Verona Villafranca: termometro sceso al di sotto dei quattro gradi. Ma quanto andrà avanti questo periodo fresco e perturbato? Almeno fino alla fine di questa settimana, sostiene il centro meteorologico dell'Arpav, da Teolo. Da un lato - sintetizza il previsore Antonino Bonan - ci sarà un graduale aumento delle temperature che si avvicineranno un po' alla media del periodo. Dall'altro, arriverà una nuova perturbazione nel fine settimana, che riporterà pioggia un po' in tutta la Regione, in particolare, sui quadranti settentrionali. Il tempo mite? Forse arriverà con la nuova settimana. L'unica certezza, per allora, è che le temperature saranno meno rigide: la tendenza piovosa, per il momento rimane anche a medio - lungo termine. Intanto rimane alto l'allarme valanghe: molti rifugi in montagna hanno deciso di ritardare l'apertura. La zona con più neve al suolo rimane il Cadore. La provincia di Belluno è stata anche la più piovosa: inAlpago, tra sabato e domenica, sono caduti 140 millimetri. D.O. è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sul pontile col mare mosso, scivola e annega

Jesolo, voleva foto romantiche con la pioggia. Disperate moglie e amica: Abbiamo cercato di afferrarlo

[Eleonora Andrea Biral Rossi Tonon]

Sul pontile col mare mosso, scivola e annega Jesolo, voleva foto romantiche con la pioggia. Disperate moglie e amica: Abbiamo cercato di afferrarlo JESOLO Aiuto, mio marito è caduto in mare e non riusciamo più a trovarlo. È martedì sera, sono le 21.30 quando due donne, zuppe d'acqua e terrorizzate, si presentano alla terrazza dell'hotel Corallo di Jesolo. Parlano tedesco, sono agitate ma il titolare riesce a comprendere quello che dicono. Una delle due racconta che il compagno, mentre scattavano delle foto ricordo su un pontile, è caduto in acqua e non è più risalito. L'albergatore chiama i soccorsi che attivano le ricerche. Mezz'ora dopo, il tragico epilogo: il corpo di Heinrich Stefan Simons, 46enne di Geldern (Germania), viene trovato sulla battigia. L'uomo è annegato, inghiottito dalle onde che martedì sera erano altissime anche per via del forte vento che in questi giorni di maltempo sta soffiando su tutto il litorale. Simons stava trascorrendo qualche giorno di vacanza a Jesolo insieme alla compagna di 49 anni e a un'amica. I tre alloggiavano al residence Adriana. Ieri, sul grande terrazzo del loro appartamento, alcune sedie reggevano ancora i vestiti indossati dalle donne la sera prima, zuppi d'acqua. I turisti martedì hanno trascorso il pomeriggio a passeggio lungo l'arenile, scattando foto e poi sono andati a cena. Prima di rientrare, la decisione di fare un'ultima camminata in spiaggia, per degli scatti con il mare di notte. Hanno raggiunto un pontile in corrispondenza del 46esimo accesso al mare e lo hanno percorso fino alla fine, senza preoccuparsi delle onde e del buio. Al limite del pontile c'era una barriera di quelle mobili posizionate su iniziativa del Comune proprio per motivi di sicurezza. A Jesolo, infatti, da anni amministrazione e operatori del turismo lanciano campagne e iniziative per contrastare il fenomeno dei tuffi dai pontili e anche per prevenire incidenti come questo. I tre hanno scattato qualche foto e il 46enne si è posizionato sul fondo, vicino al palo che sostiene il cartello con il divieto di tuffarsi. In piedi davanti a lui, dietro l'obiettivo dello smartphone, la moglie stava per scattare mentre l'amica le stava accanto. Poi, d'improvviso, Heinrich è sparito, scivolato, caduto tra le onde. D'istinto si sono stese sul pontile e hanno cercato di afferrare la sua mano. Per qualche istante il turista è riuscito a rimanere aggrappato al palo ma, compiaci le onde, il buio e un fisico debilitato da recenti problemi di salute, ha mollato la presa. Le donne, quando Heinrich è sparito nel mare sono corse a riva e hanno raggiunto il primo albergo aperto per lanciare l'allarme. Quando sono arrivate qui erano bagnate fradicie, dalla testa ai piedi, e sotto choc - racconta Matteo Maglione, responsabile dell'hotel Corallo che sorge fronte mare tra piazza Brescia e piazza Trieste - Fuori c'era brutto tempo, soffiava la bora e pioveva, così la prima cosa che ho fatto è stata dar loro una coperta e una bevanda calda. Poi ho chiamato il 113. I vigili del fuoco e la polizia mezz'ora dopo, in corrispondenza del pontile successivo hanno individuato il corpo, con lo zaino ancora in spalla. Heinrich era annegato. Il pontile della tragedia All'estremità, dove si intravede il cartello, si era fermato il turista morto Un'enorme tragedia - commenta il sindaco Valerio Zoggia -. Esprimo il cordoglio dell'amministrazione. Eleonora Biral Andrea Rossi Tonon RIPRODUZIONE RISERVATA 9,30 Erano le 9,30 della sera quando l'uomo è sparito tra le onde 46 Sono gli anni dello sfortunato turista tedesco annegato -tit_org-

DI crescita: spot pre voto È una pioggia di proposte

[Redazione]

ROMA. Dagli sconti per le badanti alle scadenze fiscali, il decreto crescita rischia di diventare un maxi-omnibus nel passaggio parlamentare. I partiti, complice anche l'imminente scadenza delle europee, hanno depositato quasi 1.300 emendamenti a un provvedimento che già da solo conta 50 articoli. Tra questi la Lega propone la proroga per sei mesi della convenzione di Radio Radicale (il sottosegretario Crimi ha escluso l'intenzione del governo di un rinnovo). L'emendamento stima una copertura di 3,5 milioni di euro allungando la convenzione fino alla fine del 2019. Le proposte arrivate dalla sola maggioranza sono 300, compreso il "pacchetto" pro famiglia del leghista Fontana. DI crescita: spot pre voto È una pioggia di proposte che rischia di subire la tagliola dell'inammissibilità. Solo la prossima settimana, con lo stop alle proposte inammissibili per materia o senza copertura adeguata, si inizierà a capire che aria tira davvero su quella che sempre più si sta trasformando in una "manovrina" elettorale. Il voto vero e proprio, infatti, non partirà prima dell'appuntamento con le urne del 26 maggio. Intanto la Lega sfodera alcuni dei cavalli di battaglia, da un ulteriore taglio dell'Ires che arriverebbe al 20% in 4 anni, alla deducibilità totale, al 100% dell'Imu sui capannoni, passando per una stabilizzazione delle norme per consentire gli investimenti dei Comuni fino al taglio da 600 milioni delle tariffe Inail, norma della manovra della quale i due alleati di governo si sono contesi la paternità. Tra le novità di matrice leghista anche la proposta di raddoppiare la soglia di spese per le badanti che si possono portare in detrazione al 19%, che passerebbe dagli attuali 2.100 euro a 4.000 euro. -tit_org-

Schianto, in quattro all'ospedale

[E.s.]

Schianto, in quattro all'ospedale FONZASO Tamponamento fra due auto ieri pomeriggio a Fonzaso, quattro persone sono finite al pronto soccorso del Santa Maria del Prato di Feltre ma le loro condizioni sono stabili. L'incidente in località Frassenè, i carabinieri sono intervenuti per un tamponamento che è apparso, nei primi momenti, di grave entità in quanto una delle persone non rispondeva al la chiamata degli altri automobilisti accorsi. Sul posto sono quindi giunti l'ambulanza e i vigili del fuoco. Dai primi rilievi una Mercedes classe A guidata da G. B. 78enne ha tamponato una Peugeot 207 condotta da P. V. classe 1938. Sul posto l'ambulanza in quanto, nei primi momenti, una delle persone presenti all'interno del veicolo non rispondeva. Alla fine, il conducente e la passeggera della Peugeot, residenti nel comune di Lamon, e il conducente e la passeggera della Mercedes, residenti nel comune di Cittadella, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Feltre per i necessari accertamenti. E.S. -tit_org- Schianto, in quattro all'ospedale

Mille euro ai volontari: la donazione di Murle

[E.s.]

Mille euro ai volontari: la donazione di Murle Il comitato di Murle ha raccolto mille euro da destinare alla protezione civile di Pedavena che ha acquistato attrezzature necessarie per la loro attività. La protezione civile di Pedavena è una delle realtà associative che nello scorso mese di ottobre è stata attiva per mettere in sicurezza il territorio devastato dall'uragano Vaia. Opera che non è ancora finita in quanto, anche in queste settimane, si stanno prodigando per sistemare insieme al comune ed ai tanti volontari diverse vie e mettere in sicurezza i versanti lungo alcune strade del territorio pedavenese non in sicurezza a causa del passaggio dell'uragano Vaia. La loro dedizione e il loro impegno è stato riconosciuto dal comitato festeggiamenti di Murle di Pedavena il quale ha deciso di donare parte del proprio ricavato della festa conclusa nel gennaio scorso proprio al Gruppo di protezione civile di Pedavena, per una somma complessiva di mille euro. Con questi soldi spiega la protezione civile di Pedavena - abbiamo potuto acquistare del materiale molto importante per le manovre che spesso vengono eseguite, e in special modo sono state acquistate due motoseghe nuove, una corda per l'argano già in dotazione, una scala e dei guanti. Cose all'apparenza semplici ma fondamentali per l'attività del sodalizio e che hanno un costo per un'associazione volontaristica per questo il gesto fatto dal comitato di Murle ha fatto molto piacere tant'è che l'intero gruppo e in special modo il coordinatore Donato Zuglian tiene molto a ringraziare pubblicamente il comitato di Murle per questa donazione, che sicuramente ha dato modo di acquistare dell'attrezzatura molto importante per il lavoro che i volontari sono spesso chiamati ad eseguire sia nella normalità che purtroppo nelle emergenze chiude la protezione civile. E.S. LA PROTEZIONE CIVILE sempre in prima linea nelle emergenze -tit_org-

Rifornisce i Canadair: lago segnato con le boe

[Marco D'incà]

11 corridoio di pescaggio misura 4200 metri per 500 ALPAGO Il lago di Santa Croce è pronto per la stagione estiva. Tanto da aver appena accolto le nuove boe fisse che indicano il corridoio di pescaggio, utilizzato dai velivoli Canadair per lo spegnimento degli incendi boschivi. In termini di posizionamento geografico e caratteristiche morfologiche, lo specchio d'acqua dell'Alpago rappresenta uno dei serbatoi naturali maggiormente utilizzati dal dipartimento di Protezione civile, in caso di emergenze su larga scala. Le stesse boe, di colore giallo, sono fissate dai volontari del nucleo sommozzatori legati all'Ana di Belluno, con la quale il Comune di Alpago ha sottoscritto una specifica convenzione. Agli stessi volontari, inoltre, è affidato l'incarico di verificare in via periodica il corretto posizionamento delle 9 boe. E la loro eventuale manutenzione. In merito al corridoio, è lungo circa 4200 metri e largo 500. Nel caso si verifichi un'emergenza, invece, la sala operativa antincendi boschivi della Regione Veneto contatterà il Comune di Alpago. che a sua volta emetterà un'ordinanza di divieto di attività sul lago. Le attività natatorie, di pesca o sportive potranno così continuare a essere svolte, ma solo all'esterno del corridoio di pescaggio e con il divieto assoluto di attraversarlo, fino alla revoca dell'emergenza. Per garantire l'incolumità dei presenti, il personale incaricato effettuerà un servizio di controllo e sorveglianza sul lago anche con l'utilizzo di una barca. Il lago di Santa Croce rappresenta uno dei punti di maggior forza per la nostra offerta turistica - commenta l'assessore competente in materia, Federico Costa - soprattutto durante la stagione estiva, ma è necessario che le numerose attività siano svolte in massima sicurezza. Le procedure, come quelle attivate in questo caso, sono importanti: invitiamo in ogni caso gli operatori, cittadini, visitatori e turisti ad adottare tutti quei comportamenti responsabili e attenti che possano aiutarci a ridurre al minimo ogni rischio. ^{éé} Marco D'Inca SONO STATE FISSATE DAL NUCLEO SOMMOZZATORI DELL'ANA: IN CASO DI EMERGENZA IL LIMITE È INVALIDABILE -tit_org-

Silvia Tormén svela i piani: L'obiettivo è ricostruire

[Raffaella Gabrieli]

Silvia Tormén svela i piani: L'obiettivo è ricostruire TAIBONAORDINO Parola d'ordine: ricostruzione. Questo il filone cardine del programma della lista civica indipendente "Taibon per la continuità" che candida sindaco l'uscente Silvia Tormén. La presentazione ufficiale è fissata per sabato 18 maggio, alle 17.30, nella sala San Rocco in municipio. La nostra lista spiega Tormén - si propone di amministrare il comune di Taibon nel prossimo quinquennio con un principale intento: riportare il paese a una condizione quanto più possibile di normalità, proseguendo nell'attività già avviata di ricostruzione e ricomposizione post-emergenza provocata prima dall'incendio e poco dopo dall'uragano-alluvione Vaia. Da quando si sono verificati gli eventi dello scorso ottobre, infatti, il lavoro di censimento e valutazione dei danni, di individuazione di nuovi scenari di rischio nonché di continuo confronto con la struttura commissariale è stato incessante. La funzione di soggetto attuatore affidata al sindaco, inoltre, ha posto quest'ultimo in una posizione nuova, speciale e complessa e si teme che il trasferimento in corsa di tale funzione ad altra persona possa determinare vuoti e ritardi, peraltro normali e fisiologici ad un qualsivoglia subentro. Anche per questa ragione, quindi, Tormén confida nella propria conferma. Ricostruzione, si diceva, in prima linea. Accanto a potenziamento di tutto ciò che riguarda l'ambito della protezione civile. Ma Tormén, nel suo programma, dà molto peso ad altri settori quali i lavori pubblici, con un lungo elenco di opere da realizzare e altre dove "metter mano". E poi ambiente, agricoltura, turismo. E ancora volontariato, associazionismo, pubblica istruzione e rapporto con i cittadini. La lista - prosegue Tormén - si compone di alcuni amministratori dell'esecutivo uscente e di nuovi candidati mossi dalla grande preoccupazione per la condizione di precarietà post disastri meteo in cui versa attualmente il nostro territorio.

Raffaella Gabrieli -tit_org- Silvia Tormén svela i piani:obiettivo è ricostruire

Transpolesana: chiuso al traffico un ponte

[Marco Scarazzatti]

^Smottamento per la pioggia; è quello che collega a Granze ARQUÀ Dopo quelli di Badia (sulla Ss 434) e Costa di Rovigo (sulla A13), un altro ponte è stato chiuso d'urgenza per motivi di sicurezza. Ieri sera ad Arquà Polesine, nella frazione di Granze, il ponte collegante via Quirina con via Madonnina, è stato sbarrato in entrambe le direzioni, dopo un sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco di Rovigo, chiamati con tempestività dal sindaco Chiara Turolla. Sono le prime ore della sera, quando un residente avvisa Turolla circa il fatto che è stato notato uno smottamento, verificatosi sotto il ponte, a ridosso della strada statale 434, tra via Quirina e via Madonnina. Una zona molto trafficata, specie dai mezzi pesanti che ogni giorno si dirigono verso la vicina macroarea industriale di Arquà-Villamarzana. Sul posto si reca subito una squadra dei Vigili del Fuoco, che verso le 20.30, dopo un'attenta valutazione, consiglia la chiusura totale dell'accesso al ponte. A questo punto il sindaco Turolla si vede costretta ad emettere apposita ordinanza, la numero 912, a carattere contingente e urgente, nella quale dovendo intervenire con somma urgenza, vengono adottate tutte le misure di cautela per la pubblica incolumità. CAUSATO DALLE PIOGGE Con molta probabilità lo smottamento è dovuto alle intense e insistenti piogge di questo ultimo periodo. Nell'ordinanza sindacale viene ordinata l'immediata chiusura al traffico sul sopraddetto ponte, da entrambe le rampe di accesso a qualsiasi mezzo veicolare, ma anche a motocicli, biciclette e pedoni, mediante il posizionamento di transenne, apposita segnaletica e lampade di emergenza. Tutto è stato eseguito at torno alle 22.30. La situazione ci era già nota e stavamo monitorando il ponte da tempo - afferma Turolla - Prowederemo da subito affinché ci sia una rapida risoluzione della criticità. Marco ScarazzattiRIPRODUZIONE RISERVATA II PONTE CHIUSO È quello di via Quirina che passa sulla Transpolesana collegando Arquà a Granze -tit_org-

Protezione civile, giovani alla prova tra monti e lago

[W.n]

Spegnere un incendio, arrampicarsi nei dirupi, soccorrere chi è vittima di annegamento o in ipertermia... Il tutto spiegato dagli addetti ai lavori della Protezione civile. È il progetto Civicamente giovani, dedicato agli studenti delle scuole secondarie superiori e arrivato alla sesta edizione. Obiettivo è formare operatori e dar vita a un'esercitazione con i ragazzi protagonisti sotto la guida dell'Unione nazionale sottufficiali italiani, che dopo le lezioni teoriche ha pensato di far tappa a Pisogne per una full immersion degli interventi di soccorso. Il 17,18 e 19, un'ottantina di giovani si caleranno nelle vesti di chi si spende per aiutare la comunità, al fianco dei professionisti, imparando molto sulle proprie potenzialità, non solo fisiche, sulle montagne di Pisogne e il lago d'Iseo in uno scenario operativo. A presentare l'iniziativa a Brescia, con l'assessore Roberta Morelli, sono stati Rinaldo Rigattieri, vicepresidente dell'Unsi, e il coordinatore del progetto Alberto Zamboni che ha ricordato come dallo scorso gennaio i ragazzi hanno seguito volontariamente ogni sabato pomeriggio le lezioni per affrontare la prova finale che non sarà una scampagnata. // w. N. Esperienza vera. L'edizione 2018 SSS -tit_org-

Urago d'Oglio, la bufera ha cancellato il bosco = Decine di piante abbattute dal vento nel bosco dei Morti in campo

[Andrea Facchi]

Urago d'Oglio, la bufera ha cancellato il bosco URAGO DOGLIO. Fra i paesi più colpiti dal maltempo dei giorni scorsi c'è Urago d'Oglio, dove in zona Vescovada e intorno alla chiesetta dei Morti in campo, amatissima dai cittadini, il bosco è stato letteralmente spazzato via. A PAGINA 25 Decine di piante abbattute dal vento(nel bosco dei Morti in campo Si contano i danni del maltempo di sabato Illesa la chiesa. Squarzone: Una ferita al cuore Andrea Pacchi Il maltempo che si è abbattuto sulla nostra provincia nella serata di sabato ha sradicato una cinquantina di piante a Urago d'Oglio. Il crollo di un albero, ricordiamo, è stato fatale per i fratelli Bejan. La zona più colpita è quella della Vescovada e della chiesetta dei Morti in campo: qui sono cadute almeno venti piante. In particolare la forza del vento (gli anemometri nella nostra provincia hanno registrato il picco massimo di 85,3 km/h a Carpenedolo e di 75,6 a Ghedi) ha sradicato alcuni arbusti con decine di anni. La zona. Tutti i residenti di Urago d'Oglio sono molto legati affettivamente a questa zona: ai Morti in campo, oltre che per le celebrazioni in memoria dei Caduti, moltissime persone si recano (soprattutto nella bella stagione) per godere del verde attorno al fiume Oglio. E vedere decine di alberi a terra ha gettato nello sconforto molte persone. I lavori. Ora, però, è tempo di ripartire. I gruppi di Protezione civile di Urago, Chiari e Palazzolo hanno lavorato molte ore in questi giorni per rimettere in sicurezza le zone dove gli alberi sono caduti. La situazione è pressoché tornata alla normalità: la palla passa ora agli agronomi che dovranno valutare il futuro degli spazi verdi. La situazione - spiega il vicesindaco, Luca Squarzone Balestra - è tornata alla normalità grazie all'immenso lavoro della Protezione civile. Nei pressi della "Vescovada" e dei " Morti in campo ", ai bordi del Parco dell'Oglio, si sono ventate le situazioni più difficili. I danni sono stati ingenti: non tanto a livello economico, ma vedere la zona dei "Morticampo" con decine di piante a terra è stata una ferita al cuore. Questo è un luogo ben curato, protetto, che da sempre accoglie la comunità: ora sarà necessario iniziare a riprogettare le zone verdi con la collaborazione del Parco dell'Oglio. Fortunatamente la chiesetta è rimasta illesa: una pianta si è adagiata su di essa ma non ha provocato gravi danni. Il maltempo di sabato aveva dunque reso irriconoscibile questa zona. La Protezione civile - spiega Patrizia Piva, consigliere comunale con delega alla Procivil - è intervenuta subito per mettere in sicurezza le zone a rischio. Il lavoro è proseguito domenica. Ora toccherà agli agronomi valutare il futuro degli spazi verdi colpiti. Il dramma. Altre piante sono cadute su tutto il territorio comunale: il crollo di una pianta alla Rochela è stato fatale per i fratelli Florentin e Aurelian Bejan. I due, con un amico, erano arrivati all'Oglio per una battuta di pesca. Il maltempo li ha sorpresi mentre erano ancora in riva al fiume: una pianta crollata li ha colpiti fatalmente. // Sempre in paese quel giorno per il crollo di una pianta due fratelli sono morti alla Rochela Irriconoscibile. La zona, molto frequentata, ha cambiato volto Sradicato. Agronomi al lavoro per valutare la situazione Scoperchiato. Danni dal maltempo anche al cimitero di San Paolo -tit_org- UragoOglio, la bufera ha cancellato il bosco - Decine di piante abbattute dal vento nel bosco dei Morti in campo

Vaccini contro le zecche: gratis nel Bellunese, scontati altrove

[Redazione]

L'HA DECISO LA REGIONE In 12 anni ci sono stati 39 casi nel Vicentino La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità Manuela Lanzarin, ha deciso di agevolare e ampliare l'accesso alla vaccinazione contro l'encefalite da zecche (Tbe) grazie all'offerta gratuita o a prezzo agevolato del vaccino. La novità riguarda l'offerta gratuita per tutti i residenti nel Bellunese (UlssDolomiti) in quanto area ad alta endemia, su richiesta degli interessati. Viene anche mantenuta l'offerta gratuita ai volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino. Infine il vaccino viene offerto a prezzo agevolato (25 euro a dose) ai residenti nelle zone a moderata e bassa endemia delle altre Ulss del Veneto, ma anche alle persone a rischio occupazionale delle zone a moderata e bassa endemia, con costo a carico del datore di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. In Veneto, segnalala Regione, nel periodo 2006-2018 si sono verificati 266 casi di Tbe, quasi tutti nelle aree montane o pedemontane della Regione: a Belluno 153 casi, seguita da Treviso (61 casi) e Vicenza (39 casi). L'encefalite da zecche è una malattia infettiva causata da un virus trasmesso generalmente attraverso il morso di alcuni tipi di zecche, che vivono nei boschi, nelle radure e nelle zone tra foresta e prati: si verifica soprattutto nel periodo fra aprile e ottobre, con picco massimo a giugno e luglio. Nei due terzi circa dei casi la malattia decorre in modo asintomatico. Nei rimanenti si hanno sintomi simil-influenzali seguiti, nel 20-30% dei pazienti, da un interessamento dell'encefalo e/o del midollo spinale (meningite, encefalite, radicolomielite) che può causare disabilità neurologiche permanenti o addirittura decesso. Il rischio di morte e di disabilità sale sopra i 60 anni. -tit_org-

FOTO VIGILI DEL FUOCO

Senza patente da 6 anni Scappa e poi si schianta*Il conducente soccorso dai carabinieri e denunciato**[Redazione]*

È conducente soccorso dai carabinieri e denunciato Appena ha visto la pattuglia dei carabinieri alle sue spalle, ha premuto a fondo sul pedale dell'acceleratore. S.H. (sono state diffuse solamente le sue iniziali), di 44 anni, residente in città e già noto alle forze dell'ordine, ha però perso il controllo della propria Fiat Panda che ha cappottato in un fosso. Soccorso dai militari, che hanno liberato dall'abitacolo anche il passeggero, si è scoperto che l'automobilista non poteva guidare perché ha la patente scaduta da 6 anni. Per questo motivo è scattata una denuncia. L'incidente si è verificato ieri mattina in via Dalla Scola. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, attorno alle 8.30 una pattuglia del radiomobile ha notato la Panda vicino al carcere e deciso di seguirla per effettuare un controllo. Prima ancora che i militari accendessero i lampeggianti olà sirena per far segno di accostare al conducente, quest'ultimo ha improvvisamente accelerato con l'intenzione di seminare la "gazzella". L'uomo, però, ha affrontato un dosso a velocità troppo elevata e non è più stato capace di governare l'utilitaria. Quest'ultima ha sbandato bruscamente e ha poi terminato la propria corsa con le ruote per aria in un fosso con circa venti centimetri d'acqua. I carabinieri sono quindi schizzati fuori dalla loro pattuglia e hanno sfondato i finestrini della Panda per portare in salvo il conducente e il passeggero, pure lui di 44 anni e con qualche guaio alle spalle. Dopodiché sono stati avvisati il personale del Suem e i vigili del fuoco. Automobilista e passeggero si sono fatti medicare qualche graffio, ma poi non hanno voluto andare in ospedale. I pompieri hanno invece messo in sicurezza l'automobile. A quel punto è scattato il controllo del conducente. Le sue generalità sono state inserite nel database ed è stato verificato che non rinnovava la patente da più di un lustro. I carabinieri lo hanno quindi denunciato con l'accusa di guida senza patente. V.G. -tit_org-

Sepolto dalla valanga, è ancora grave

[Redazione]

MONTAGNA. Il commerciante valdagnese e socio del Cai travolto da una slavina che si è staccata a monte della zona in cui si trovava sul Care Sepolto dalla valanga, è ancora grave. Roberto Beriato, 61 anni, animazione a Trento. La famiglia: Esperto di montagna e molto prudente. Era dotato di tutta l'attrezzatura tecnica necessaria. Giorgio Zordan. Resta grave ma stabile il quadro clinico di Roberto Beriato, lo sciatore alpinista che martedì mattina è stato travolto da una valanga di neve al Prà degli Angeli sul gruppo del Carega. È ancora sedato e deve riprendere conoscenza. Si trova nel reparto di rianimazione del Santa Chiara di Trento dove è giunto trasportato in elicottero. La moglie Mirca Massignani e le due figlie hanno trascorso la notte e la giornata di ieri nel nosocomio trentino. Beriato abita a Novale ma gestisce un negozio di colori e vernici, il "Color 2", in via Beccaria a Valdagno. Grande amante della montagna, è solito compiere escursioni sia durante la stagione invernale, praticando sci da alpinismo, che in estate lungo i sentieri delle Piccole Dolomiti. Fa parte del consiglio direttivo del Cai di Valdagno ed è istruttore di mountain bike. Insomma un esperto della montagna, che ha sempre affrontato con la dovuta prudenza e le attrezzature necessarie al tipo di uscita - ha riferito ieri un parente -. Anche martedì aveva con sé zaino, caschetto, sonda e Arva, l'apparecchio ricerca in valanga necessario sia per individuare chi resta sommerso dalla neve, sia per chi è impegnato nelle ricerche visto che funziona in modalità ricezione e in trasmissione. Beriato martedì era da solo, come confermato dai famigliari. Doveva essere un'escursione da mezza giornata o poco più, in una meta tipica per la stagione e che non presenta particolari difficoltà per gli appassionati della disciplina sportiva. Invece una valanga ha sorpreso l'attività nella zona del Prà degli Angeli, in territorio trentino, vicino alla bocchetta dei Fondi, ai piedi dell'ubante e delle guglie del Fumante. Molto probabilmente, in riferimento anche all'orario in cui è avvenuto l'incidente, Beriato aveva iniziato la fase di rientro. La modalità con cui s'è verificata la valanga, con un fronte di un centinaio di metri per 400 di estensione, non fa ritenere che il distacco sia stato dovuto al passaggio dello sciatore, ma sia avvenuto a monte. Ipotesi rafforzata anche dalla zona del corpo in cui l'uomo ha riportato traumi, cioè torace e testa, tipici di chi non è stato inghiottito dalla slavina ma travolto mentre questa si scarica a valle. Insomma è stato bravo, o fortunato, a rimanere a galla e a non essere sommerso dalla massa di neve che lo ha investito. L'allarme è stato lanciato da uno degli sciatori alpinisti che si trovavano in zona dopo aver visto da lontano il distacco della valanga. Tre elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso alpino di diverse aree operative del Trentino e ben sei unità cinofile, per un totale di più di 70 operatori coinvolti nella ricerca. In supporto ai soccorritori trentini sono intervenuti anche quelli del Soccorso alpino del Veneto, con volontari giunti da due stazioni di Recoaro-Valdagno, Arsiero, Schio, Asiago, Padova e Verona e i vigili del fuoco. In un primo momento sembra che fossero due gli sciatori da ritrovare, tanto che le ricerche sono proseguite anche con sonde manuali e con i cani. Una fase dell'intervento attuata dal Soccorso alpino sui Carega Roberto Sedato, 61 anni, durante un'escursione in montagna. Esocst-it_org-

Non è stata provocata dallo sciatore

[Redazione]

Anche ieri il bollettino valanghe su è caduta parecchia neve, e dava un pericolo generalmente l'uscita del sole con moderato in quota. Una conseguente innalzamento situazione quindi che, anche delle temperature può martedì, non sconsigliava provocare situazioni critiche da escursioni con gli sci da zona a zona. Dani conferma alpinismo. Come del resto che la valanga non è stata testimoniava la presenza nella innescata dal passaggio dello zona di più d'uno sciatore. Sta sciatore ma è stata autonoma a allo sci alpinista - dichiara monte e raccomanda, in Paolo Dani, capostazione del generale, l'uso del caschetto e soccorso alpino di portare con sé Arva, sonda e Recoaro-Valdagno - valutare pala oltre che un abbigliamento sul posto le condizioni, sia in adeguato. G.Z. fase di ascesa che di discesa. Le condizioni sopra una certa quotata possono variare. Nei giorni scorsi dai 1.800 metri in -tit_org-

**Parte in Veneto l'Operazione Vaia. Intanto la Commissione Ue stanZIA 277,2 milioni per l'Italia
Maxi-esercitazione nei boschi distrutti**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Parte in Veneto l'Operazione Vaia. Intanto la Commissione Uè stanZIA 277,2 milioni per l'Italia
Maxi-esercitazione nei boschi distnnt Dandrea: Addestramento inedito: ridurre i pericoli Garbin: Settanta cantieri e molte associazioni Centinaia di volontari saranno impegnati sull'Altopiano e nell'Alto Valdastico per un'esercitazione di protezione civile a óâÖi regionale denominata "Tempesta Vaia", indetta dalla Regione per aggiornare le squadre nel caso di eventuali altri eventi meteorologici simili. L'Esercitazione Vaia, che si svolgerà dal 1 al 29 giugno, entrerà nella sua fase operativa in terra berica dal 15 giugno. Squadre di volontari provenienti da tutto il vicentino, e con il supporto di addetti da Verona e Rovigo, percorreranno i territori danneggiati dal maltempo di fine ottobre per identificare eventuali criticità idrogeologiche e schianti. I partecipanti prowederanno anche a risolvere i problemi meno complessi con la ricostruzione di muretti di contenimento, il ripristino di piccoli corsi d'acqua e la pulizia di sentieri turistici e mulattiere antincendio boschi vo. Le fasi vicentine dell'esercitazione, gestite come una vera emergenza, sono state illustrate ieri a Palazzo Nievo dal consigliere provinciale alla protezione civile Massimiliano Dandrea. Sarà un addestramento inedito per modalità, dimensioni e organizzazione - afferma -. Saranno allestiti tré centri avanzati di controllo e il tutto sarà coordinato dalla Provincia. Le finalità, oltre a quella di formare i volontari, sono di ridurre eventuali pericoli sui sentieri escursionisticivista della prossima stagione turistica. Sull'Altopiano le aree interessate saranno principalmente la piana di Marcesina a Enego, il monte Erio e la foresta Boscon a Roana e località varie di Asiago. Comprese le zone segnalate dai Comuni dell'Alta Valdastico - spiega Chiara Garbin, responsabile provinciale del servizio di protezione civile - i cantieri di lavoro saranno una settantina. Saranno impegnate le protezioni civili dell'Altopiano, Thiene, Vicenza, Bassano e dell'Ana Montegrappa. Sentieri e stra de silvopastorali individuati dagli assessorati comunali alla protezione civile saranno bonificati in accordo con la Regione. In questo modo la protezione civile, che ha gestito i fondi destinati ai paesi subito dopo l'emergenza, può "toccare con mano" quanto è stato fatto e quanto si deve ancora fare perché i luoghi ritornino belli e fruibili. Frattanto, la Commissione europea ha proposto di stanziare 277,2 milioni di euro del Fondo Uè di solidarietà per sostenere l'Italia e aiutarla a riparare i danni causati dal maltempo dell'autunno scorso. La proposta riguarda 15 regioni, frale quali il Veneto, la più colpita, e dovrà ora essere approvata dal Parlamento europeo e dagli Stati. La divisione delle risorse sarà compito del governo italiano. L'Italia aveva presentato un conto pari a 6,2 miliardi di euro. L'ammontare dell'aiuto europeo viene calcolato secondo parametri che tengono conto anche del Pii regionale e nazionale e varia fra il 2,5% e il 6% dei danni. e.R. Massimiliano Dandrea -tit_org-

Cividale La Protezione civile apre le sue porte

[Redazione]

Sabato 18 maggio presso la sede della Protezione civile di Cividale dalle 14 alle 19, il Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile di Cividale organizza "Porte aperte alla Protezione civile", attività finalizzata a far conoscere l'operato dei volontari del gruppo comunale e sensibilizzare i concittadini di Cividale alle azioni di volontariato rivolte alla protezione del proprio territorio. Saranno illustrate e dimostrate praticamente le attività, i mezzi, gli equipaggiamenti. Saranno anche ricordate le misure minime di protezione per i rischi potenziali insiti nella nostra realtà territoriale e spiegati i percorsi formativi dei volontari, le attività addestrative e le modalità per poter entrare a far parte attiva del gruppo. -tit_org-

Paura nella notte Cucina in fiamme salva una coppia

[G.g.]

PAULARO PAULARO. Paura nella notte tra martedì e mercoledì nella piccola frazione di Salino per un incendio che ha distrutto il vano cucina di una abitazione in Via Montesanto. L'allarme è stato lanciato dagli stessi abitanti. Giordana e Diño Révélant al numero unico di emergenza 112. Attorno alle 2 la coppia è stata svegliata dall'acre odore del fumo che invadeva l'appartamento. L'incendio si era sviluppato nel vano cucina, dove una poltrona, situata vicino ad una stufa, aveva preso fuoco, forse per surriscaldamento ma non si escludono altre cause. Le basse temperature che in questi giorni si registrano in montagna infatti non hanno ancora indotto la popolazione a spegnere i riscaldamenti. Ben presto sul posto sono sopraggiunte le squadre dei vigili del fuoco con dal comando di Tolmezzo mentre sono stati allertati pure i volontari della valle dell'Incaro- Jo Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che l'incendio si propagasse in tutto l'edificio e nelle abitazioni vicine. Dopo aver spento le fiamme i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'abitazione. Sul posto sono intervenuti pure i carabinieri e il sindaco Daniele Di Glena per accertarsi della situazione e provvedere ad una eventuale sistemazione abitativa alternativa per la coppia e per l'anziano padre, che vive nello stesso stabile, nel caso che l'abitazione fosse dichiarata inagibile dai tecnici dei vigili del fuoco. La coppia, che presentava un principio di intossicazione, ha rifiutato l'invito dei medici, giunti dall'ospedale civile San Antonio Abate di Tolmezzo, di venire accompagnati al pronto soccorso per verificare il grado di intossicazione di monossido di carbonio. Svegliati dal suono delle sirene e dalle grida della famiglia Révélant diversi vicini di casa sono usciti dalle loro abitazioni. La preoccupazione era che le fiamme, che fortunatamente non sono uscite dal vano cucina, potessero intaccare anche le altre abitazioni: le case nella piccola borgata sono infatti una attaccata all'altra. Come sempre, con grande spirito di partecipazione, sono stati in molti fra gli abitanti di Salino che si sono messi a disposizione dei vigili del fuoco per portare in salvo gli averi della famiglia Révélant e per verificare quali fossero le loro esigenze per ritornare ad una vita normale. G.G. Un intervento dei vigili del fuoco per un incendio - tit_org-

Hotel evacuato nel cuore della notte = Incendio in hotel, 80 ospiti evacuati in pigiama

Scatta il sistema di sicurezza per il fumo in un locale tecnico. Danni minimi ma tanta paura

[Corrado Ricci]

Hotel evacuato nel cuore della notte Principio di incendio e fumo: colpa di un ferro da stiro?. Incendiohotel, 80 ospiti evacuati in pigiama Scatta il sistema di sicurezza per il fumo in un locale tecnico. Danni minimi ma tanta paura - IASPEZIA- LA PAURA è stata quella da ansia da inferno di cristallo. Ma, alla prima insorgenza del fumo sospetto, i sistemi di sicurezza dell'hotel hanno funzionato alla perfezione, innescando le procedure per l'evacuazione degli ospiti e il contenimento del principio di incendio che ha interessato un locale tecnico, al piano interrato. Danni minimi alla struttura ma tanta paura per un'ottantina di ospiti, per lo più turisti, dell'Hotel Ghironi del Canaletto costretti a lasciare le camere in piena notte, chi in pigiama, chi vestito alla bell'e meglio. È stata una notte movimentata ma tutto si è risolto per il meglio, spiace i disagi patiti dagli ospiti. I danni alla struttura sono stati contenuti, nessun danno alle persone.. dice Enrico Ghironi, titolare dell'albergo a quattro stelle. Già pensa ad un benefit ai turisti per risarcirli dei disagi Magari una card per visitare le 5 Terre, o una gita guidata ad un luogo bello ma non valorizzato come Le Grazie. PROGETTI, che si saldano al lavoro notturno per affrontare l'emergenza e alle pulizie al sorgere del sole per rimettere tutto a posto là dove si è verificato il principio di incendio: il locale adibito a stireria, a causa di un corto circuito ad un ferro da stiro industriale che, ironia della sorte, poche ore prima era stato oggetto di una manutenzione. L'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco è scattato attorno alle 3, alla prima insorgenza del fumo, che ha fatto scattare gli allarmi antincendio in tutto l'edificio. Il personale in servizio nell'hotel, con grande prontezza e senso di responsabilità, ha allertato i soccorsi e nel contempo si è prodigato nel tentativo di estinzione delle fiamme con alcuni estintori riferisce una nota dei Vigili del fuoco. Questi sono intervenuti con un'autopompaserbatoio. Erano in cinque; mentre due operatori hanno attaccato l'incendio con l'acqua erogata ad alta pressione, gli altri si sono occupati dell'evacuazione delle persone che ancora non erano uscite dalle proprie stanze. In totale, come detto, sono state evacuate circa 80 persone di varie nazionalità. Dopo un'oretta sono potute rientrare nelle loro camere. In pochi minuti - spiegano i vigili del Fuoco - abbiamo avuto ragione delle fiamme, ma il fumo era ancora persistente per cui abbiamo provveduto a posizionare, all'esterno del locale, un motoventilatore che ne ha permesso, grazie alle finestre aperte ai piani superiori, una rapida dispersione. Successivamente le operazioni di bonifica e di ripristino delle condizioni di sicurezza, queste ultime anche con l'utilizzo della termocamera (particolare telecamera sensibile alle radiazioni di calore) al fine di scongiurare che vi fossero punti della struttura ancora caldi. Nessun nuovo allarme. Colazioni servite regolarmente agli ospiti, con corredo di sorrisi e scuse per il disagio espressi dai dipendenti dell'hotel Corrado Ricci CORTO CIRCUITO Scintille e fiamme innescate da un ferro da stiro industriale collocato nel piano interrato Sconto e benefit per i turisti disagiati Ringrazio i vigili del fuoco per il tempestivo intervento, il personale per il suo generoso adoperarsi a salvaguardia degli ospiti. Ci consoliamo al pensiero del perfetto funzionamento dei sistemi di sicurezza. Enrico Ghironi ha ancora le mani annerite dall'impegno personale nelle pulizie. Ma il suo pensiero è agli ospiti: una comitiva di turisti canadesi, stranieri in ordine sparso, tecnici al lavoro nei cantieri. Abbiamo praticato uno sconto a ristoro del disagio e stiamo pensando ad altri benefit se torneranno in hotel: card-omaggio per la visita alle Cinque Terre, una gita organizzata alle Grazie. L'INNESCO Il ferro da stiro da cui si è originato il fumo che ha fatto scattare i sistemi di sicurezza in tutto l'hotel Aries Lopez Sono giunto alla Spezia per seguire dei lavori in un cantiere navale. È stata una notte movimentata. Sono stato inviato ad uscire di stanza. Ero in pigiama... Dopo due ore ho potuto fare rientro in camera, infreddolito Mariangela Mascari I sistemi di sicurezza anti-fumo hanno funzionato alla perfezione. I dipendenti in servizio notturno hanno dato il meglio per gestire l'emergenza e tranquillizzare gli ospiti. Disagi comprensibili Stefania Renda Sono rientrata al servizio all'alba, prima del dovuto, per organizzare le colazioni e garantire 11 top dell'assistenza agli ospiti. La maggior parte di loro ha compreso

che è stato dato il massimo Enrico Ghironi Il fumo si è sprigionato da un ferro a di stiro industriale che era stato oggetto di manutenzione nel pomeriggio. Il principio di incendio è stato subito domato dal personale prima dell'arrivo dei pompieri -tit_org- Hotel evacuato nel cuore della notte - Incendio in hotel, 80 ospiti evacuati in pigiama

Scuola sicura Un incontro con gli studenti del Comprensivo

[Redazione]

RICCO DEL GOLFO - È NŃĬ DELGOLFŃ- INSEGNARE ai giovani non solo come comportarsi in caso di emergenze e calamità, ma anche educarli a comportamenti di solidarietà, collaborazione e autocontrollo. Sono gli obiettivi che vede protagonisti gli alunni dell'istituto comprensivo di Ricco del Golfo, nell'ambito del progetto 'Scuola sicura' che vede protagonisti, oltre agli stessi studenti, anche la Croce rossa riccolese presieduta da Carlo Figoli, il Comune e il comando provinciale dei vigili del fuoco. Questa mattina l'illustrazione del progetto, alle 11.30 presso il palazzetto dello sport riccolese, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, e con la partecipazione degli esperti del 118 SpeziaSoccorso. L'obiettivo è di inserire nella scuola dell'obbligo l'insegnamento della protezione civile: 'Scuola Sicura' tende infatti a favorire l'inserimento nella scuola dell'obbligo di un programma globale di educazione incentrato sui rischi naturali, dell'ambiente domestico e scolastico, che coinvolga anche l'aspetto comportamentale ed avvicini i ragazzi alle realtà della Protezione civile. Lo scopo dell'iniziativa - spiegano gli organizzatori - non è solo quello di dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in emergenza, ma anche di formare ed educare il giovane a comportamenti che siano improntati alla solidarietà, collaborazione e autocontrollo. -tit_org-

Luni, la protezione civile si rinforza

Un gruppo composto da 32 volontari pronti a sostenere le sfide contro il maltempo

[Redazione]

Un gruppo composto da 32 volontari pronti a sostenere le sfide contro il maltempo -LUNI- L'OBIETTIVO è quello di rinforzare ulteriormente il gruppo dei volontari che contribuiscono a tenere sempre acceso l'esercito della Protezione Civile. Un gruppo per il momento composto da 32 iscritti pronti a sostenere le sfide talvolta impegnative contro il maltempo, sia in inverno ma anche nella stagione estiva quando a spaventare il territorio di Luni troppo spesso ci pensano gli incendi. La squadra di Protezione Civile ha provveduto al rinnovo delle cariche eleggendo presidente Massimiliano Boggia e vice presidente Tommaso Pietra. Boggi vanta una 'militanza' nel gruppo di ben 21 anni. La Protezione Civile di Luni può contare sui un parco mezzi composto da tre veicoli fuoristrada esclusivamente dedicati alla squadra antincendio di cui uno fornito di modulo antincendio, un veicolo multi funzionale a trazione integrale su cui è possibile installare un serbatoio di acqua da mille litri con relativo idrante. Nel corso degli anni è stato acquistato anche molto equipaggiamento fra cui delle pompe per vuotare cantine o locafi invasi dall'acqua ed un carrello su cui trasportare il materiale tecnico. Tutto il personale operativo inoltre è dotato di dispositivi di protezione infortuni e la squadra è ormai conosciuta e riconosciuta su tutto il territorio come un partner stabile ed affidabile nella gestione sia delle emergenze che delle festività e ricorrenze di particolare importanza per il territorio quali festività della Madonna di Ortonovo, processioni religiose, Giro della Lunigiana e altre iniziative culturali. Grazie alla collaborazione con la squadra antincendio che ha fornito tutto il supporto logistico da due anni a questa parte è stato istituito anche il Day ovvero il Volpiglione Day, una giornata interamente dedicata alla natura con la riscoperta di antichi e caratteristici percorsi attraverso i nostri boschi e la visita ai ruderi del castello di Volpiglione. A COMPLIMENTARSI con Massimiliano Boggia e Tommaso Pietra e tutto il gruppo sono arrivati nella sede realizzata di fianco all'area archeologica anche il sindaco Alessandro Silvestri da anni componente della squadra e il comandante della polizia municipale Marco Monfroni. È ringraziamento - ha spiegato Silvestri - va a tutti i volontari che in ogni occasione e con orari più' disparati non fanno venir meno il prezioso supporto. La loro opera sul territorio è fondamentale e un esempio di attaccamento e passione, non soltanto in presenza di criticità ambientali ma in tutte le circostanze che richiedono un supporto agli organi comunali. Nell'augurare tante soddisfazioni al nuovo direttivo non bisogna dimenticare il grande lavoro svolto dal precedente presidente Enrico Andreani per anni prezioso referente della squadra. rn.rn. RINNOVO DELLE CARICHE Presidente è stato eletto Massimiliano Boggia, il vice è Tommaso Pietra -tit_org-

CHIANTI SCOSSA DI MAGNITUDO 2,6**Terremoto, paura nella notte a Castellina Famiglie in strada ma nessun danno***[Marianna Grazi]*

CHIANTI SCOSSA DI MAGNITUDO 2,6 TERREMOTO a Castellina in Chianti, Monteriggioni: c'è chi è sceso in strada e chi invece non si è accorto di nulla. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato alle 22,59 di lunedì sera una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.0 in Toscana, con epicentro a Castellina in Chianti. A questa sono poi seguite altre due scosse, sempre nella stessa zona, una alle 2,36 e soprattutto una di magnitudo 2.6, registrata alle 4,36 a una profondità di 7 chilometri. L'evento sismico è stato avvertito in varie zone della provincia di Siena, nonché nel capoluogo stesso. Molta la paura per tutti coloro che hanno sentito tremare la terra, tanto che alcune persone affermano sui social di essere scese in strada appena avvertita la scossa, nonostante fosse notte fonda. Ma non per tutti è bastato il terremoto a disturbare il sonno: tanti infatti riferiscono di non essersi accorti di nulla. Sintomo che si è trattato di un terremoto di lieve entità anche il fatto che non risultano danni a cose e persone. Intanto ieri mattina il consiglio regionale ha approvato a maggioranza le modifiche alla legge toscana in materia di riduzione e prevenzione del rischio sismico. Il presidente della commissione ambiente, Stefano Baccelli, ha illustrato le due novità introdotte: la costituzione di un comitato tecnico consultivo e la redazione di un documento operativo sul rischio sismico. L'organo di consulenza tecnica sarà composto da esperti di università toscane, ingegneri e geologi.

Marianna Grazi -tit_org-

Domani nell' aula magna

Protezione civile: prove tecniche al liceo " Ferraris "

[S.d]

Domani nell'aula magna Protezione civile: prove tecniche al liceo "Ferraris" (s.n.) - Domani la Protezione civile incontrerà le scuole varesine. Si tratta di un evento provinciale del Centro di promozione della Protezione civile di Várese in collaborazione con il settore di Protezione civile della provincia di Várese, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Lombardia e dell'Ufficio scolastico regionale. Da circa tré anni è stata creata una rete di scuole che stanno seguendo un progetto, improntato appunto sull'attività della Protezione civile, di cui capofila è il liceo scientifico "Ferraris" e la referente è la docente del medesimo istituto Rossella De Andreis. Le altre scuole sono gli istituti comprensivi "Don Rimoldi" di Várese, "Fermi" di Cavaria, Istituto comprensivo di Arcisate, "Padre Lega" di Cardano, "Vidoletti" di Várese, "Passerini" di Induno Olona, "Stein" di Gavirate, gli Isis "Da Vinci-Pascoli" di Gallarate, "Keynes" di Gazzada, "Dalla Chiesa" di Sesto Calende, "Daverio-Casula" di Várese, "Valceresio" di Bisuschio, l'istituto alberghiero "De Filippi" e i Licei Manfredini, partner di rete sono invece la Provincia con il Centro di coordinamento dei volontari, il Comune di Várese, il Nucleo mobile di pronto intervento di Várese, la protezione civile del Parco del Ticino, il Centro geofisico prealpino, l'Università dell'Insubria, la Consulta provinciale degli studenti varesina e il Comune di Sesto Calende. Venerdì, dalle 10 alle 13, nell'aula magna del "Ferraris" si svolgerà un evento di rete, appunto, che si propone di presentare le attività con il Cppc, mentre, contemporaneamente in alcune altre scuole affiliate, i volontari della Protezione civile metteranno in atto attività programmate riguardanti il tema delle alluvioni. Saranno i ragazzi dello Scientifico i protagonisti, con altri studenti della rete, che mostreranno i lavori realizzati in alternanza scuola-lavoro. I liceo Ferraris -tit_org- Protezione civile: prove tecniche al liceo Ferraris

Cade dal tetto: è grave

[Veronica Deriu]

GALLARATE - Incidente sul lavoro: il titolare di un'azienda salito sul tetto per una riparazione ha fatto un volo di 4 metri. È successo ieri mattina alle 8.10 in via Don Mastalli, a pochi passi dal Maga, quando l'uomo, 44 anni, proprietario dell'azienda che si occupa di materiali elettrici, è precipitato nel vuoto. Allarmati dalle urla e dal tonfo, i dipendenti hanno dato l'allarme e chiamato il numero unico delle emergenze Nue 112. In via don Mastalli, a sirene spiegate sono arrivati carabinieri della compagnia di Gallarate coordinati dal capitano Matteo Russo, i sanitari del 118 con un'ambulanza e un'auto medica, gli operatori dell'Ats (ex Asl competente per gli infortuni sul lavoro) e i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate. Le condizioni del quarantaquattrenne sono parse molto gravi, l'uomo privo di conoscenza è stato dapprima soccorso dai colleghi con le basilari manovre salvavita. All'arrivo del medico del 118, l'operaio è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano con la massima urgenza. Qui è stato affidato ai medici ed è ricoverato in rianimazione in prognosi riservata, le sue condizioni sono gravi. Non è escluso che l'uomo abbia avuto un malore mentre era sul tetto dell'azienda anche se i tecnici dell'Ats (azienda sanitaria territoriale) che sono arrivati sul posto stanno ricostruendo l'accaduto, proprio per accertare cause. Secondo la prima ricostruzione, per una riparazione necessaria, l'uomo è salito sul tetto dell'azienda con una scala, forse per un malore o per un errore accidentale, ha perso l'equilibrio ed è scivolato facendo un volo nel vuoto, finendo poi sull'asfalto. Veronica Deriu RIPRODUZIONE RISERVATA Efestivala4afflichesuvottal> manelpiazzaleexSanljigi - tit_org-

al canaletto

Fiamme, paura all`hotel Ghironi Nella notte evacuate 80 persone

[Danilo D'anna]

Fiamme, paura all'hotel Ghironi Nella notte evacuate 80 persone L'incendio è partito dal locale stireria, Immediato allarme della reception Nel pomeriggio un tecnico aveva fatto una manutenzione alle attrezzature Paura all'hotel Ghironi, dove ottanta clienti sono stati evacuati nel cuore della notte per un incendio partito da un vano interrato che ospita i locali di servizio della struttura ricettiva del Canaletto. Ma grazie alla prontezza dei dipendenti, e della direzione dell'albergo di via Carducci, nessuno alla fine si è fatto male. Anche i danni sono minimi. I turisti, di varie nazionalità, hanno dovuto pazientare nel parcheggio per circa tre ore prima di rientrare nelle loro stanze: sani e salvi, però. Camerieri e addetti alla reception si sono dati da fare anche per spegnere le fiamme con gli estintori che hanno trovato ai piani, anticipando il lavoro fatto poi dai vigili del fuoco. Il rogo - le cause sono ancora in fase di accertamento - è partito dal vano di servizio dove si trova la stireria. E proprio nel pomeriggio uno dei ferri era stato sottoposto a manutenzione. Lavoro eseguito da un tecnico. Ha sbagliato qualcosa lui? È presto per dirlo: c'è un accertamento in corso e quindi più di tanto non si riesce a sapere. Il fumo ha fatto scattare l'allarme antincendio in tutto l'edificio e ci sono stati attimi di panico tra gli ospiti del Ghironi. Ma è in questo momento che il personale dell'hotel ha dimostrato grande prontezza e senso di responsabilità - scrivono i pompieri-, allertando i soccorsi ma anche dando il via al piano di evacuazione, dopo aver chiuso le porte tagliafuoco. Piano che in teoria avevano studiato sulla carta durante i corsi di aggiornamento, ma poi per metterlo in pratica di notte - facendo uscire con calma quasi un centinaio di persone tra uomini, donne, grandi e piccini - ci vuole una gran dose di bravura. I vigili del fuoco, mentre la gente scendeva dalle stanze al parking, intervenivano con un'autopompa e cinque unità operative: due pompieri si occupavano di smorzare le fiamme con le lance ad alta pressione, gli altri davano una mano al personale a portare fuori gli anziani e chi aveva problemi di deambulazione. Il fuoco è stato spento quasi subito, il problema però era il fumo che ormai era dappertutto. E non permetteva di entrare in albergo senza rimanere intossicati. La soluzione per accelerare i tempi (l'alternativa era lasciare gli ospiti all'addiaccio tutta la notte) è stata quella di posizionare un monoventilatore che, grazie alle finestre aperte ai piani superiori, ha permesso di ripulire l'aria (senza rovinare ne soffitti ne pareti). Prima di far tornare tutti e ottanta i clienti in camera, però, c'era bisogno di una ulteriore verifica: i soccorritori dovevano capire se nello stabile c'erano ancora punti surriscaldati e quindi non ancora sicuri. Anche in questo caso è servita la tecnologia: con una telecamera sensibile alle radiazioni di calore è stato passato metro quadro per metro quadro. Complessivamente l'intervento è durato tre ore. Pure il 118, con un'ambulanza che ha stazionato per tutto il tempo in via Carducci, ha svolto il suo compito. Non ci sono stati feriti e, nonostante il trambusto, è andata bene così. Il titolare del Ghironi ha promesso una sorta di risarcimento a chi è stato sveglia tutta la notte. Camerieri e direzione hanno aiutato i clienti a raggiungere un posto più sicuro L'autopompa dei vigili del fuoco davanti all'ingresso dell'hotel -tit_org- Fiamme, paura all hotel Ghironi Nella notte evacuate 80 persone

Elisoccorso, per il Pelikan 2 atterraggio di emergenza

[Redazione]

Elisoccorso, per il Pelikan 2 atterraggio di emergenza Un incidente tecnico si è verificato sabato pomeriggio durante un'esercitazione congiunta dell'elisoccorso e del servizio di soccorso alpino in Val Gardena. Durante un volo stazionario su terreno scosceso, le pale del rotore dell'elicottero di soccorso Pelikan 2 hanno toccato il terreno. Dopo l'incidente l'esercitazione è stata interrotta e l'elicottero è atterrato a valle in tutta sicurezza (foto TG Rai). Non ci sono stati feriti. Nei prossimi giorni, l'elicottero di soccorso sarà sottoposto a rigorosi controlli di sicurezza per escludere possibili danni. Il servizio di elisoccorso del Pelikan 2 sarà temporaneamente effettuato con un elicottero sostitutivo. - tit_org-

Quando la solidarietà è più forte dell'incendio = Solidarietà più forte del rogo Salvati i sei posti di lavoro

[Paolo Tagliente]

La buona notizia Quando la solidarietà è più forte dell'incendio BOLZANO. Il rogo che ha distrutto una carpenteria a Collepietra è stato un dramma per tutta la comunità. Ma la solidarietà si è presto rivelata più forte dell'incendio: il titolare di una falegnameria vicina ha subito messo a disposizione alcuni dei suoi locali per far ripartire l'attività e salvare così sei posti di lavoro. >Paolo Tagliente a pagina 20 Karl Vieider e le macerie del rogo Solidarietà più forte del rogo Salvati i sei posti di lavoro L'incendio di martedì. L'attività della carpenteria distrutta a Collepietra prosegue nei locali messi a disposizione dal titolare di una falegnameria vicina. Ancora da chiarire l'origine delle fiamme e i danni si aggirano sui due milioni PAOLO TAGLIENTE BOLZANO. Trent'anni di lavoro e di sacrifici. Una vita intera, insomma, passata a trasformare un sogno realtà, per creare dal nulla un'azienda e farla crescere. Poi, basta una scintilla e tutto questo viene spazzato via, cancellato, incenerito, poche ore. È quanto accaduto martedì pomeriggio a Karl Vieider, titolare dell'omonima carpenteria di Collepietra, letteralmente divorata davanti ai suoi occhi da un furioso incendio. Karl è sempre rimasto lì, accanto alla sua creatura agonizzante e, ieri, seppur con un magone che gli rendeva difficile anche respirare, s'è messo subito al lavoro per rialzarsi subito e rimettere in piedi la sua creatura. È ancora presto per fare un bilancio preciso dei danni - spiega con un fil di voce - ma si può parlare di una cifra che si aggira attorno ai due milioni di euro, se si tiene conto delle strutture distrutte e dei macchinari che erano al loro interno. Ieri mattina, nell'area cui sorgeva l'azienda, nella zona industriale "Egger-Moos", Vieider è stato raggiunto dal vice sindaco Albin Kofler, che gli ha espresso tutta la solidarietà e la vicinanza dell'amministrazione comunale. Una solidarietà che è arrivata anche da un collega, la cui azienda si trova poco distante da quella di Karl, che si è offerto di "ospitare" l'attività della carpenteria distrutta. Grazie a lui - spiega Vieider - potremo continuare la produzione, rispettare i tempi di consegna con i clienti ed evitare così, che i nostri sei operai rimangano senza lavoro. Insieme a loro, inoltre, lavoriamo io, mia moglie e mio figlio. Ancora da chiarire, invece, cosa abbia dato origine alle fiamme, attorno alle 13 di mercoledì. Fiamme che, spinte dal vento fortissimo, hanno rapidamente avvolto i capannoni in legno che ospitavano laboratorio e magazzino della carpenteria. Ben 120 i vigili del fuoco volontari di sette corsi e con loro anche i permanenti di Bolzano - che hanno lavorato senza sosta fino all'imbrunire per riuscire a salvare il salvabile. Una lotta impari perché l'incendio, reso invincibile dalle strutture in legno dell'azienda e alimentato dalle raffiche di vento, non s'è fermato nemmeno sotto il costante bombardamento di migliaia di ettolitri di acqua. In salvo le sei persone che si trovavano nell'unico edificio in muratura dell'azienda. L'unico rimasto in piedi un'attività che Karl aveva avviato nel lontano 1987 e che, nel corso degli anni, s'era allargata su un'area di circa 3 mila metri quadri, con un capannone d'assemblaggio di 600 metri quadri e anche un grande magazzino. Un'attività che, per la produzione, contava anche su macchinari d'avanguardia. Punto di forza della carpenteria Karl Vieider, oltre ad elementi per la costruzione di fienili, balconi, tetti, capannoni industriali e ristrutturazioni, la realizzazione di case in legno con soluzioni costruttive d'avanguardia. Un'azienda modello, insomma, completamente rasa al suolo in un solo pomeriggio. E anche se ci vorrà ben più di un pomeriggio per rimetterla in piedi, chi conosce Karl e la sua famiglia, scommette che questo accadrà in tempi relativamente brevi. HANNO DETTO Trent'anni di Lavoro cancellati in poche ore, ma la produzione non si ferma Karl Vieider Oltre trent'anni di lavoro distrutti in poche ore, ma Karl non si arrende - tit_org- Quando la solidarietà è più forte dell'incendio - Solidarietà più forte del rogo Salvati i sei posti di lavoro

Fumo in cantina, edificio evacuato a Pra` Millan

[F.d.v.]

Fumo in cantina, edificio evacuato a Pra' Millan Intossicati lievi. GLi inquilini che hanno dato L'aLLarme sono stati soccorsi sul posto BRESSANONE. Un rogo divampatouna cantina della zona di via Plose a Millan ha causato non pochi disagi ieri mattina ai condomini del quartiere Pra' Millan. Un denso fumo acre infatti, poco dopo le 11 ha invaso il gir oséale di un condominio di via Plose, provocando anche lieve intossicazione, che non ha comunque reso necessario è ricovero all'ospedale. Una decina le persone evacuate dal piano terra per evitare altri problemi. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco volontari di Millan che hanno chiesto l'aiuto anche del corpo volontario della caserma di Sarnes e Bressanone. In pochi minuti, l'intera via Pra' Millan a ridosso di via Plose è stata bloccata dai mezzi di soccorso e dai tanti pompieri intervenuti che, muniti di bombole e maschere d'ossigeno, si sono precipitati negli scantinati del palazzo per capire qual che fosse il problema. Secondo una prima stima dei danni, l'incendio sarebbe divampatouna sola cantina, precisamente da un monitor di un computer difettoso che sarebbe stato spento da anni. F.D.V. > Necessario anche l'intervento dei carabinieri di Bressanone -tit_org- Fumo in cantina, edificio evacuato a Pra Millan

Esplode la caldaia, incendio e paura a Pozzonovo

[Redazione]

Esplode una caldaia, incendio e paura a Pozzonovo. Paura nella tarda mattinata di ieri in via Rabin a Pozzonovo dove la caldaia di un appartamento di un complesso residenziale è esplosa. Nella casa si è sviluppato un principio d'incendio dovuto a una fuga di gas provocata da una perdita che ha innescato prima l'incendio e poi la deflagrazione. I detriti hanno colpito una vetrata e un'auto parcheggiata in strada, oltre ai balconi esterni e ad alcuni muretti. (a.pist.)
RfPRODUZtOME RISERVATA -tit_org-

Scialpinista ferito, il soccorritore Ho visto la valanga travolgerlo

Sono sceso e ho iniziato a scavare. Il commerciante di Valdagno resta grave

[B.c.]

Sono sceso e ho iniziato a scavare. Il commerciante di Valdagno resta grav VALDAGNO La slavina che si stacca da un momento all'altro, il boato che rompe il silenzio serafico della montagna, e lo scialpinista che scompare sotto la coltre bianca che avanza velocemente. C'era anche un componente del direttivo del Cai di Valdagno, martedì mattina, quando il valdagnese Roberto Berlato, commerciante di 61 anni di Novale, è stato travolto e seppellito in parte da una valanga in località Prà degli Angeli nella zona del monte Carega, sotto il rifugio Fraccaroli, tra Veneto e Trentino. Avevo appena ultimato la salita e da in cima ho visto la slavina straccarsi e investire lo scialpinista - ha raccontato il testimone agli amici - Sono sceso subito e, pala alla mano, ho dato una mano a scavare, e con me altri sei che si trovavano in quota. Non conoscevo l'uomo che era sotto, avrei probabilmente fatto fatica a riconoscerlo in quei momenti concitati. Quanto accaduto mi ha sconvolto, sono ancora sotto choc. L'immagine di quell'ammasso gigantesco di neve dal fronte di cento metri e una lunghezza di quattro cento è ancora impresso nella mente del valdagnese, nel direttivo del Cai. Cosciente che, per questioni di minuti, avrebbe potuto toccare a lui. Proprio lì, su quelle suggestive Piccole Dolomiti ancora imbiancate che sia lui che il ferito conoscono bene. Una tragedia sfiorata a 2.259 metri di altezza, non distante dal rifugio Campogrosso. Deve essersi trattato di un distacco occasionale, sono fatalità che accadono in questi periodi in cui si alterna caldo e freddo commenta Enrico Soprana, presidente del Cai di Valdagno - Roberto Berlato che è un nostro socio Cai (non invece componente del direttivo come erroneamente riportato ieri) è un escursionista esperto che ha frequentato anche molti corsi nostri, per lo più conosce bene quella zona, non è affatto uno sprovveduto. Descritto come uno sportivo meticoloso, il á áãã di Novale, titolare di un negozio di colori e smalti, nello zaino, trovato a poca distanza dagli sci rotti, aveva tutto il necessario, compreso l' arva, per farsi trovare in caso di valanga. Le sue condizioni conti nuano a rimanere critiche per quanto stazionarie, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento dove era stato trasferito con l'elicottero e dove era stato sedato fin da subito. Il commerciante ha infatti riportato diversi traumi ma i medici, che si riservano ancora la prognosi, cercheranno di svegliarlo per capire come reagirà, per avere un quadro clinico quanto mai completo. Detto che non è in pericolo di vita. Ed intanto i parenti, a partire da moglie e figlie, e gli amici sono in grande apprensione per lui e sperano si possa riprendere senza conseguenze. Il timore, martedì mattina, è che non fosse solo. Che con lui, sotto la neve, potesse esserci qualcun altro. La macchina dei soccorsi che si è attivata è stata imponente: più di settanta gli operatori del Soccorso alpino trentino e véneto impegnati tutto il giorno di martedì nelle ricerche, anche con unità cinofile. E con três elicotteri. Tutti gli operatori, nonostante le ricerche in zona e i successivi accertamenti incrociati con i carabinieri avessero escluso la presenza di altre persone da soccorrere, hanno comunque lasciato del materiale in loco, in caso di sos, di intervento urgente. Ma fortunatamente non ce n'è stato bisogno. Anche per tutta la giornata di ieri non è pervenuta alcuna segnalazione di mancato rientro. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Oswald Karbon - I lupi distruggono l'economia del maso

[Massimo Minniti]

I lupi distruggono l'economia del maso> Oswald Karbon, leader il movimento dei falò, prende di mira la politica provinciale e il govern Misure di prevenzione? Le recinzioni non vanno bene e i cani da guardia costano troppo BOLZANO Attraverso i falò pastori e agricoltori hanno voluto lanciare un allarme, per far capire alle istituzioni che la presenza del lupo minaccia le loro attività. Oswald Karbon, presidente dei contadini di Casteirotto e del distretto di Bolzano dell'Unione Agricoltori/Bauernbund, lo dice chiaramente. Il messaggio non è rivolto solo ai vertici della Provincia, ma anche allo Stato, in particolare al ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Qusu è la funzione dei falò? I falò accesi non servono ad allontanare i grandi predatori come lupi e orsi dal nostro bestiame, ma a dare voce ai nostri problemi, perché per noi contadini è difficile convivere con la presenza dei lupi che distruggono letteralmente l'economia del maso. Ci sono stati problemi di recente? Dal 2010 le apparizioni del lupo in Alto Adige sono aumentate. A Casteirotto una ventina di contadini ha già subito danni negli scorsi anni. L'ultimo episodio è avvenuto qualche giorno fa a Chi è Campo di Trens, dove un lupo ha sbranato 5 pecore ferendone 6. Alcuni cittadini vedendo i fuochi si sono allarmati e hanno chiamato i vigili del fuoco. Si sono corsi dei rischi? No. La combustione dei falò è assolutamente controllata per evitare rischi per l'ambiente, quale l'incendio. Sono stati accesi solo una volta, anche in zone dove non è nota la presenza del lupo, come a Cortaccia e a Appiano. L'iniziativa ha coinvolto anche zone in cui non ci sono lupi. Perché? Molti falò sono stati accesi per solidarietà alla nostra causa e per aiutare i contadini ad avere una grande voce La presenza di questi predatori potrebbe avere ripercussioni sul turismo? I lupi causano danni soprattutto agli agricoltori e agli allevatori, che lamentano da anni ü disinteresse della politica, che non ha saputo trovare una soluzione al problema. Con lo scioglimento dei ghiacciai però i lupi scendono a valle e diventano una minaccia per gli escursionisti. Inoltre, se l'economia di malga va male, si perde turismo. Potreste valutare di ricorrere a misure di prevenzione come recinzioni o cani da guardia, come fanno in Abruzzo e in Toscana? I cani da guardia funzionano perché riescono ad allontanare la presenza dei lupi e difendere il bestiame, ma il problema è che costano troppo per l'allevatore medio. Le recinzioni non vanno bene perché il lupo riesce a saltare uno a due metri. Costruirli in alta montagna è complicato. Cosa chiedete alla Provincia e allo Stato? Devono togliere i lupi di troppo e quelli rischiosi per far sì che non aumentino, se no diventa un problema non solo per noi, ma anche per i turisti. Pascolo e turismo sono condizionati inevitabilmente da queste presenze. Massimo Minniti RIPRODUZIONERISERVATA I timori Rischiano di diventare un problema anche per i turisti. La Provincia deve intervenire Oswald Karbon è presidente dei contadini di Casteirotto e del distretto di Bolzano dell'Unione Agricoltori/Bauernbund che ha promosso i falò di protesta contro la presenza dei lupi nelle valli dell'Alto Adige L'avvistamento Un lupo tra i boschi dell'Alto Adige - tit_org- Intervista a Oswald Karbon - I lupi distruggono l'economia del maso

Collepietra, violento rogo: distrutta una falegnameria = Violento rogo a Collepietra Il vento alimenta le fiamme Carpenteria rasa al suolo

Raffiche a Bolzano: cadono alberi e tegole, chiusa via Portici

[Luigi Ruggera]

Collepietra, violento rogo: distrutta una falegnameria di Luigi Ruggera. Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio la falegnameria e la carpenteria di Karl Vieider di Collepietra (nella foto). Le fiamme, partite da un silos per cause ancora da accertare, sono state rapidamente alimentate dal forte vento, che ieri ha provocato danni e disagi anche a Bolzano. A pagina 6 Violento rogo a Collepietra Il vento alimenta le fiamme Carpenteria rasa al suolo Raffiche a Bolzano: cadono alberi e tegole, chiusa via Portici BOLZANO Un violento incendio ha completamente distrutto ieri pomeriggio la falegnameria e la carpenteria di Karl Vieider di Collepietra. Le fiamme sono partite probabilmente da un silos, per cause ancora da accertare, e si sono ben presto sviluppate a tutta la struttura. Le fiamme sono state infatti rapidamente alimentate dal forte vento, rendendo quindi molto difficile il lavoro dei vigili del fuoco intervenuti da tutto il circondario. L'allarme è scattato alle 13, e sul posto si sono subito portati 120 vigili del fuoco dei corpi volontari di Nova Ponente, Nova Levante, Ega, Cardano e San Valentinò in Campo, oltre ad una squadra del corpo permanente di Bolzano. Nonostante il grande spiegamento di forze, non è stato purtroppo possibile salvare la struttura, composta da due capannoni, un alloggio ed un silos, distrutti in breve tempo dal violento rogo. Il vento ha infatti complicato le operazioni di spegnimento, come confermato dagli stessi vigili del fuoco intervenuti. Nessuno, per fortuna è rimasto ferito: sia i lavoratori che la famiglia residente nell'alloggio erano infatti riusciti a mettersi subito in salvo, dando l'allarme. L'incendio, sulle cui cause sono ora in corso indagini, ha distrutto l'intera azienda di carpenteria in legno Vieider, causando danni per milioni di euro: la struttura, su una superficie complessiva di 3.000 metri quadrati nella zona industriale Egger-Moos di Collepietra, comprendeva un capannone d'assemblaggio e un ampio magazzino, oltre ad costose attrezzature con le quali l'azienda riusciva a soddisfare ogni esigenza costruttiva, dal semplice steccato da giardino fino alle case in legno. Il forte vento di ieri, oltre a rendere problematico l'incendio di Collepietra, ha causato problemi e disagi anche nel fondovalle, ed in particolare a Bolzano dove i vigili del fuoco sono stati impegnati in una dozzina di interventi tecnici, per rami o tegole caduti. Nel pomeriggio la giardiniera comunale è dovuta intervenire a Parco Petrarca, dove il tronco di un albero si è spezzato in due a causa del forte vento. Si tratta di un *Ulmus glaberrimus*, che è stato abbattuto in quanto pericoloso e non recuperabile. Per effettuare queste operazioni, tutta la zona circostante è stata ovviamente transennata per motivi di sicurezza. Nel pomeriggio gli addetti ai lavori hanno proseguito i controlli sugli altri alberi cittadini. In via Portici è caduta una lamiera, ed i vigili urbani hanno quindi chiuso il passaggio per il pericolo di nuovi crolli. Tegole e lamiere dai tetti, ma anche specchi convessi stradali e rami sono caduti in varie zone della città: da via Castel Weinegg a via Weggenstein, passando per via Brennero. A causa del crollo di una struttura alla pedana dei lanci, ieri era inoltre inagibile il campo Coni (annullati gli allenamenti delle società di atletica). Non si sono per fortuna registrati feriti, secondo quanto comunicato dalla centrale provinciale d'emergenza. Luigi Ruggera -tit_org- Collepietra, violento rogo: distrutta una falegnameria - Violento rogo a Collepietra Il vento alimenta le fiamme Carpenteria rasa al suolo

Valanga sulle Piccole Dolomiti travolto un vicentino: è grave Sul posto decine di soccorritori

[Annalia Dongilli]

Controlli fino alle 17: escluso il coinvolgimento di altre persone di Annalia Dongilli TRENTO Aveva un fronte di 100 metri e una lunghezza di 400 la valanga che si è staccata ieri mattina sulle Piccole Dolomiti, a 2.259 metri nella zona di Pra degli Angeli, nei pressi del rifugio Campogrosso, sul confine tra Trentino e Veneto. Una persona, Roberto Berlato, 61 anni, di Valdagno nel vicentino, è stata travolta e in parte seppellita dalla neve. Trasportato in pronto soccorso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara con un politrauma: la prognosi è riservata e le sue condizioni molto gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Più di settanta operatori del Soccorso alpino trentino e veneto sono stati però impegnati tutto il giorno nelle ricerche: si temeva che ci fossero altre persone coinvolte. L'allarme è scattato intorno alle 11.30. A lanciarlo uno scialpinista che si trovava in quota e che è stato testimone del distacco: inizialmente si è temuto il peggio perché la persona che ha fatto la segnalazione aveva comunicato la presenza di altri escursionisti nella zona interessata dalla valanga. E in effetti, al termine delle ricerche, è risultato che al momento del distacco erano sette coloro che si trovavano nell'area: uno di loro, Roberto Berlato, commerciante di Valdagno di 61 anni, ha avuto la peggio ed è stato investito. I primi soccorsi gli sono stati prestati proprio dagli escursionisti che erano lì e che hanno assistito alla scena. Vedendolo seppellito dalla neve si sono portati sul punto e gli hanno liberato le vie aeree e la parte alta del corpo. Quindi sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino, fra i primi quelli di Ala. Dall'elicottero è stata fatta sbarcare l'unità cinofila e l'equipe medica, che hanno estratto Berlato dalla neve. Gli è stato chiesto se con lui fossero presenti altre persone, ma l'uomo, evidentemente sotto choc, ha fatto un cenno del capo che non ha dato certezze. Gli uomini del Soccorso alpino hanno ritrovato i suoi sci, rotti, e un guanto, che appartiene verosimilmente a lui. Stabilizzato e imbavagliato è stato trasferito al Santa Chiara, dove è ricoverato in rianimazione. Non era certo uno scialpinista sprovveduto: aveva con sé infatti tutta la strumentazione necessaria, compreso l'arva. Sposato e padre di due figlie, Berlato gestisce un negozio di colori, vernici e smalti, sempre a Valdagno. Un grande sportivo, amante del ciclismo e della montagna, condivide da sempre queste passioni con la moglie. Quindi la macchina dei soccorsi ha proseguito il suo lavoro. Tre elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso Alpino proveniente da diverse aree operative del Trentino e cinque unità cinofile, per un totale di 75 operatori coinvolti. In supporto ai soccorritori trentini è intervenuto anche il Soccorso Alpino del Veneto, proveniente dalle stazioni di Recoaro - Valdagno, Arsiero, Schio, Asiago, Padova e Verona e i vigili del fuoco. Le operazioni di ricerca con i cani e le operazioni di sondaggio sono proseguite per diverse ore, fino alla completa bonifica della valanga, avvenuta alle 16.45, che ha dato, fortunatamente, esito negativo. A dare supporto ai soccorsi anche i carabinieri della compagnia di Rovereto e della stazione di Vallarsa: i militari hanno effettuato una serie di controlli sulle targhe delle auto parcheggiate e un controllo degli oggetti ritrovati nella neve: oltre agli sci e al guanto lo zaino con il nome di Berlato. Da queste verifiche incrociate hanno potuto escludere la presenza di altre persone sotto la valanga. Hanno quindi contattato i colleghi di Valdagno per avvisare i familiari dello sfortunato scialpinista. Fino a ieri sera nessun mancato rientro è stato segnalato, né sono presenti macchine nei punti di partenza dei sentieri: tutti elementi che fanno ben sperare i soccorritori e le forze dell'ordine. In via precauzionale, tuttavia, tutte le segnalazioni delle aree di sondaggio sono state lasciate sul posto: se arrivasse una chiamata per mancato rientro i soccorritori avrebbero già tutto pronto per entrare in azione. Sotto la neve Escursionisti sul posto hanno liberato volto e busto di Berlato, che era sotto choc Vallarsa La slavina a Pra degli angeli aveva un fronte di 100 metri e lunghezza di 400 La vicenda Roberto Berlato, 61 anni di Valdagno è stato travolto ieri mattina dalla valanga a Pra degli Angeli Soccorso è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara -tit_org-

Intervista a Mauro Mabboni - Pendii pericolosi per neve, vento e caldo: prudenza

[Redazione]

Il presidente Mabboni Pendii pericolosi per neve, vento e caldo: prudenzaT ento e neve fresca ÓÓ V associate a rialzo termico fanno aumentare il rischio di valanghe: scialpinisti ed escursionisti devono prestare attenzione. È questo l'appello che Mauro Mabboni, presidente del Soccorso alpino trentino lancia dopo la valanga che ieri ha colpito le Piccole Dolomiti, ferendo gravemente un uomo Presidente, fare scialpinismo in questo periodo è pericoloso? Con la nevicata anomala recente, associata al rialzo termico che in primavera si ha inevitabilmente nelle ore centrali della giornata, a cui si aggiunge il forte vento di questi giorni i pendii diventano più a rischio. Perché? Si formano dei lastroni da vento che possono essere attivati dal passaggio dello scialpinista. Negli ultimi anni abbiamo visto che la fine della stagione è un periodo più critico e pericoloso rispetto all'inverno. Fare scialpinismo ora è quindi rischioso? Se si mantengono, come sembra, le attuali condizioni di maltempo e se dovesse nevicare ancora serve molta prudenza, i fatti parlano da soli: il consiglio è di affidarsi a guide esperte. L'uomo coinvolto non sembra però essere una persona alle prime armi. In queste condizioni meteo non è semplice fare valutazioni nemmeno per gli escursionisti esperti. Dopo le neviccate sarebbe però opportuno e consigliabile aspettare qualche giorno che la situazione si stabilizzi, anche se, essendo sempre brutto tempo, è comprensibile che le persone approfittino della prima giornata di sole A.D. Il consiglio Mauro Mabboni presidente del Soccorso Alpino trentino -tit_org-

E Statale 52 chiusa per lavori

Schiucaz: frana ancora viva, paura per le piogge in arrivo Oggi summit anti-sciacalli

[Redazione]

E Statale 52 chiusa per lavori ALPAGO La frana di Schiucaz, in Alpagò, si è mossa di altri 12 centimetri. Poco rispetto al metro e mezzo dell'altro giorno, ma l'allarme rimane alto. Si è spezzata anche la terza tavola (nella foto) in tensione sulla carreggiata ha spiegato il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi (Difesa del territorio) - Oggi (ieri, Ndr) la situazione è quasi stabile e non abbiamo fatto l'incontro in Comune. La frana però è "carica", ci sono crolli continui. Speriamo che un po' alla volta si alleggerisca in modo da limitare anche la spinta della terra verso la strada e l'abitato sottostante. Nei prossimi giorni il problema sarà la pioggia. La massa in movimento da domenica è di 6.000 metri cubi. Sei famiglie (17 persone) evacuate, la Provinciale 5 chiusa. Oggi incontro in Prefettura con le forze dell'ordine sul monitoraggio della frana e della frazione, tutta abbandonata, contro possibili sciacallaggi. Intanto, a causa dei lavori di prolungamento della galleria paramassi tra Vigo e Santo Stefano di Cadore, Anas ha programmato la chiusura della strada statale 52 Cárnica. La limitazione è fino a sabato nella fascia oraria notturna 20-6 e consentirà di effettuare in sicurezza la collocazione di elementi di grandi dimensioni necessari a realizzare la galleria artificiale lato sud di Vigo. Tra le 6 e le 20 senso unico alternato. Durante la chiusura notturna i veicoli con massa inferiore alle 3,5 tonnellate saranno deviati sulla strada comunale Bus de Val. I mezzi pesanti senza rimorchio indirizzati sulle Provinciali 532 e 6, quelli con rimorchio lungo la Regionale 48 e la Provinciale 49. D. P. -tit_org-

AL CIRCOLO PRIMO MAGGIO DI MONTORIO

Sisma dell'Aquila, gli alpini sono vicini

[Redazione]

AL CIRCOLO PRIMO MAGGIO DI MONTORIO SISMA HUMUIULGU A dieci anni da quel 6 aprile 2009, la ferita inferta dal sisma è ancora aperta e sanguinante. Lo sanno bene i tanti gruppi alpini del veronese che in quei mesi si erano prodigati per dare sostegno alle popolazioni terremotate. Per ricordare quei giorni, i gruppi alpini di B.go Venezia e di Buttapietra e all'Associazione Logos, con il patrocinio del Comune di Verona, organizzano un pranzo aperto a tutta la cittadinanza. L'evento, previsto per il prossimo 25 maggio al circolo 1 maggio di Montorio, sarà l'occasione per assaggiare prodotti tipici abruzzesi e per assistere a una mostra fotografica che testimonia l'impegno degli alpini veronesi all'Aquila. Il pranzo sarà allietato dal coro Alpini di Borgo Venezia e si concluderà con una lotteria, il cui ricavato sarà devoluto a favore della parrocchia di Civitaretenga, in provincia dell'Aquila, dove Padre Massimiliano si prodiga per tenere in vita una casa di accoglienza per padri separati. La presentazione dell'iniziativa in Sala Arazzi -tit_org- Sisma dell'Aquila, gli alpini sono vicini

Stop al via della bella stagione tra freddo grandine e ora pioggia e neve 2mila metri

[Di Battista]

STOP AL VIA DELLA BELLA STAGIONE TRA FREDDO GRANDINE E ORA PIOGGIA E NEVE 2MILA METRI
Sabato 11 maggio una vasta area della Valpadana occidentale è stata interessata da rovesci di grandine accompagnati da forti raffiche di vento. A provocare i fenomeni un fronte freddo di origine polare che ha scavalcato l'arco alpino nel pomeriggio, poi seguito da un minimo barico che si era attardato sulla Svizzera prima di traslare verso l'Italia insulare. Le precipitazioni hanno provocato una notevole discesa delle temperature, in alcuni casi anche al di sotto dei 10 C. Tale diminuzione non si spiega solo con la natura della massa d'aria arrivo ma pure col fatto che la grandine accumulata al suolo per sciogliersi necessita di calore che sottrae all'ambiente circostante. In ogni caso un nuovo stop all'avvio della bella stagione, com'è tipico della primavera. La prima metà di maggio si è connotata per un clima poco consono al periodo, con punte di freddo notevoli anche in pianura. Il 7 maggio a Varallo Pombia (268 m) è stata registrata una minima di -0,1 C. Valori di gelo a maggio, pur non essendo sconosciuti in talune zone della Valpadana, sono tuttavia rari. In questa stazione, che Arpa Piemonte ha reso operativa dal 10 ottobre 2001, è accaduto solo in un'altra occasione: l'8 maggio 2004 quando il sensore arrivò a -0,2 C. Rispetto a 15 anni fa tuttavia l'episodio odierno è risultato più intenso e prolungato perché il limite del gelo era stato toccato anche all'alba del 6 maggio con 0,0 C. Gli organi d'informazione hanno parlato d'un maggio come non si vedeva da decenni. Per quanto riguarda l'alto Piemonte l'ultima volta in cui il mese registrò un significativo scarto rispetto alla norma fu nel 2013, al culmine della primavera più fredda dell'ultimo trentennio, ma in passato ci furono singolarità ben più eclatanti, come nel 1991, nel 1987 e, soprattutto, nel 1984. Quest'ultimo, oltre che molto piovoso, fu il maggio più freddo dell'ultimo secolo e mezzo. A parere di alcuni ricercatori una delle cause remote di tale anomalia fu l'enorme quantità di acido solforico espulsa durante l'eruzione del vulcano messicano Chichonal (o El Chichón) fra il 29 marzo e il 4 aprile 1982, un aerosol che si dimise nella fascia tropicale dell'emisfero boreale intercettando la radiazione solare. Il quadro atmosferico rimane condizionato da un anticiclone di matrice africana che si eleva in Atlantico e che sta portando temperature elevate nella Penisola Iberica. Questo blocco permette la discesa sull'Europa centrale di correnti polari che vanno ad alimentare centri di bassa pressione sul Mediterraneo. Dopo qualche giornata di sole infatti, già da oggi l'aria più umida tenderà a risalire verso l'arco alpino preparando il peggioramento che condiziona l'intero weekend. Con la pioggia, a tratti insistente, domani torneranno le nevicate in montagna, anche sotto i 2.000 di quota. In proposito va detto che, per via delle basse temperature, il manto si conserva stabile: al Passo del Moro (2.820 m) sopra Macugnaga ieri mattina il nivometro misurava oltre tre metri e mezzo e ben superiore ai tre metri al Passo San Giacomo (2.453 m) al confine con la Svizzera. Una riserva d'acqua che permette di guardare alla stagione estiva con relativa tranquillità. Stefano Di Battista -tit_org-

Emergenza zecche, vaccini gratis nelle zone montane

[Redazione]

Emergenza zecche, vaccini gratis nelle zone montane SANITÀ VENEZIA Emergenza zecche, la Regione Veneto regala i vaccini a chi abita nelle zone a rischio. Con una delibera approvata dalla giunta è stato infatti ampliato e agevolato l'accesso alla vaccinazione contro l'encefalite da zecche (TBE), mediante l'offerta gratuita o a prezzo agevolato del vaccino. Le novità riguardano l'offerta gratuita per tutti i residenti nell'Ulss 1 Dolomiti (provincia di Belluno), in quanto area ad alta endemia, su richiesta degli interessati; il mantenimento dell'offerta gratuita ai volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino; l'offerta a prezzo agevolato (pari a 25 euro a dose) ai residenti nelle zone a moderata e bassa endemia delle altre Uiss del Veneto; infine l'offerta a prezzo agevolato (25 euro a dose) alle persone a rischio occupazionale delle zone a moderata e bassa endemia, con costo a carico del datore di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. I DATI L'encefalite da zecche è una malattia infettiva causata da un virus trasmesso generalmente attraverso il morso di alcuni tipi di zecche, che vivono nei boschi, nelle radure e nelle zone di transizione tra foresta e prati. Talvolta l'infezione avviene tramite l'ingestione di latte e latticini non pastorizzati. L'infezione si verifica soprattutto nel periodo fra aprile e ottobre, con un picco massimo nei mesi di giugno e luglio, quando sono più frequenti le attività all'aperto. Nei due terzi circa dei casi la malattia decorre in modo asintomatico. Nel rimanenti casi, si hanno sintomi simil-influenzali seguiti, nel 20-30% dei pazienti, da un interessamento dell'encefalo e/o del midollo spinale (meningite, encefalite, radicolomielite) che può causare disabilità neurologiche permanenti o addirittura il decesso. Il rischio di morte e di disabilità a lungo termine aumenta con l'età ed è particolarmente elevato sopra i 60 anni, La prevenzione della TBE può avvalersi, oltre che di accorgimenti comportamentali per evitare di essere morsi dalle zecche, anche di un vaccino ad elevata efficacia e sicurezza. Il ciclo vaccinale è costituito da 3 dosi, con successivi richiami ogni 3-5 anni. La TBE è considerata un problema di salute pubblica a livello globale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda la vaccinazione di tutta la popolazione nelle zone ad alta endemia e degli individui a rischio nelle zone a media e bassa endemia. In Veneto, nel periodo 2006-2018 si sono verificati 266 casi di TBE: la provincia con il maggior numero di casi segnalati è Belluno (153 casi), seguita da Treviso (61) e Vicenza (39). LA REGIONE VENETO HA AMPLIATO L'OFFERTA PER PREVENIRE I CASI DI ENCEFALITE -tit_org-

Calamità: maxi esercitazione a scuola

[Redazione]

^Cento studenti fatti evacuare dalle medie Tiziano Vecellio > Vigili del fuoco e Suem intervengono con le maschere la simulazione ideata dalla Protezione Civile della Regione antigas. L'assessore Bottacin: Fieri dei nostri soccorritori! eODEBA L'elicottero del Suem, i mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione Civile, l'allarme che suona all'impazzata e una nuvola di fumo che avvolge uno dei locali della scuola, con le maschere agganciate alle bombole d'ossigeno dei soccorritori che entrano ed escono nell'istituto per l'intervento. L'allarme è scattato ieri mattina alle scuole medie Vecellio di Godega di Sant'Urbano, dove un centinaio di studenti sono stati evacuati seguendo alla lettera le procedure di emergenza. Si trattava di un'esercitazione, voluta e promossa dalla Protezione civile regionale nell'ambito del progetto "Scuola Sicura Veneto". L'obiettivo è chiaro e semplice: cimentarsi in un'esercitazione di protezione civile e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio tra gli studenti. LA SIMULAZIONE Quella di Godega di Sant'Urbano e la quinta tappa nella Marca dell'iniziativa della Regione, che proseguirà nelle prossime settimane nel Bellu- LEZIONI DI SICUREZZA Gli studenti ascoltano un vigile del fuoco nese. I ragazzi hanno potuto sperimentare la gestione di un'emergenza con evacuazione della scuola e hanno seguito procedure previste in casi di incendio o di calamità naturali: scattato l'allarme, sono scesi in fila per le scale fino a raggiungere ordinatamente il piazzale dell'istituto, dove si sono radunati e hanno assistito alla simulazione del recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Uno scenario del tutto reale, durante il quale vigili del fuoco, medici e infermieri del Suem e uomini della Protezione Civile hanno mostrato le loro capacità d'intervento. È stata un'occasione importante - ha sottolineato il sindaco di Godega di Sant'Urbano Paola Guzzo -, per testare l'efficienza delle procedure di emergenza ed evacuazione e garantirne, nel caso di necessità futura, la migliore riuscita. Per questo abbiamo subito aderito al progetto della Regione. Ringraziamo tutti i soccorritori, compresi i carabinieri della stazione di Godega, per la loro collaborazione. Al termine dell'esercitazione agli studenti delle medie Vecellio è stato consegnato un libretto con tutte le indicazioni da seguire in caso di emergenza. Perché il percorso non si fermi - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin -, alla giornata di gioco e apprendimento ma diventi una fonte di insegnamento duraturo. IL PROGETTO Siate fieri dei nostri soccorritori - ha detto l'assessore agli studenti al termine della giornata - la cui capacità è riconosciuta a livello mondiale. E imparate da loro i valori della solidarietà e del volontariato. Si tratta di occasioni importanti, nelle quali si può constatare ancora una volta l'eccellenza del nostro volontariato. Spero che tra qualche anno di molti di voi indossino le divise della Protezione Civile ha aggiunto in conclusione Bottacin prima di lasciar spazio alla curiosità dei ragazzi che hanno potuto vedere da vicino i mezzi dei vigili del fuoco, l'elisoccorso del 118 e gli strumenti in dotazione ai soccorritori della Protezione Civile. A.Bclt L'OBIETTIVO È QUELLO IO IFFONERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO TRA I RAGAZZI IL SINDACO PAOLA GUZZO: OCCASIONE IMPORTANTE PER TESTARE L'EFFICIENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA -tit_org-

BUSSERO L'EVENTO NEL WEEKEND**Torna "Crescere Sicuri" la Protezione civile dedicata ai più giovani****BUSSERO***[Bar.cal]*

L'EVENTO NEL WEEKEND Torna "Crescere Sicuri" la Protezione civile dedicata ai più giovani TENDE e cucine da campo, lezioni teoriche e pratiche con i robot. Torna alla primaria Crescere Sicuri, il progetto della Protezione civile di Busserò che coinvolge un centinaio di ragazzi di medie, elementari e materne della Martesana, tute gialle per un weekend. Un evento unico in Lombardia. Per loro una fullimmersion nell'emergenza che segue gli approfondimenti in classe durati mesi. Adesso sono pronti per indossare la preziosa tuta dei soccorritori amati in tutto il Paese. Simulazione di disastri e gestione della calamità, dopo il weekend della prevenzione gli studenti sapranno esattamente cosa fare in caso di pericolo, spiega Laura Rotondi, effettiva in servizio nel gruppo di casa. IL PREZIOSO corso compie 6 anni, la sua formula contenuta nel Piano diritto allo Studio si è - SUSSERO - arricchita in questo lasso di tempo per rispondere sempre più e sempre meglio alle esigenze formative degli under 4. Si comincia venerdì e si finisce sabato. Con i ragazzi dormiranno anche docenti e genitori, tutti impegnati a tirar su i futuri volontari. La cucina sarà gestita dal team di Pozzo, mentre le tende da campo arrivano da Segrate, Pioltello, Melzo, Gorgonzola, Pessano, Caponago e Milano. I contingenti partecipano come sempre. Il percorso cominciato fra i banchi e ha lo scopo di aiutare i bimbi ad autoprotettersi in caso di necessità. Imparare, giocando è la formula seguita dagli organizzatori sin dall'inizio. In questa chiave carabinieri e polizia proporranno esercitazioni con cani e androidi-artificieri. Bar.Cal. I NUMERI Il progetto coinvolge cento ragazzi di medie elementari e materne -tit_org- Torna Crescere Sicuri la Protezione civile dedicata ai più giovani

PERLEDO LE RICERCHE DI PIO MAINETTI, SCOMPARSO MENTRE SI STAVA ALLENANDO
Nessuna traccia del runner sparito nei boschi

[D.d.s]

PERLEDO LE RICERCHE DI PIO MAINETTI, SCOMPARSO MENTRE SI STAVA ALLENANDO Nessuna traccia del runner spanto nei boschi -PERIEDO- ANCORA NESSUNA traccia di Pio Mainetti, lo skymimer di 63 anni di Periedo che lunedì, dopo essere uscito da casa per una corsa di allentamento in montagna, non è più tornato. Anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, i soccorritori lo hanno cercato per tutto il giorno, salvo poi dover sospendere le operazioni di salvataggio in serata a causa del sopraggiungere del buio. Alla task-force hanno partecipato i tecnici del Soccorso alpino della XIX delegazione lariana, i carabinieri, i vigili del fuoco e diversi volontari. Sono stati mobilitati anche i militari del Sagf, il Soccorso alpino della Guardia di finanza che hanno effettuato una perlustrazione aerea con un elicottero decollato dalla base di Venegono Inferiore, provincia di Várese. Anche i pompieri hanno effettuato una ricognizione in elicottero, come la sera prima hanno svolto diversi sorvoli i sanitari del 118 con l'eliambulanza di Como. Nonostante l'imponente dispiegamento di uomini e mezzi purtroppo il 63enne anni non è stato ancora trovato. Più trascorre il tempo, più la preoccupazione aumenta. Il timore è che il corridore possa essersi sentito male oppure abbiamo avuto un incidente mentre correva sul sentiero che sale verso il monte San Defendente sopra la zona di Agueglio. L'area da passare al setaccio è molto estesa e coperta da una fitta vegetazione; il runner inoltre durante le sue corse e le sue escursioni si sposta parecchio e spesso senza un itinerario preciso. Le ricerche comunque continuano anche quest'oggi. D.D.S. S; -tit_org-

Strade rotte, pioggia di rimborsi = Buche, un incubo anche per le casse comunali

Tra polizza di assicurazione e rimborsi diretti il costo per l'ente

[Martino Agostoni]

Strade rotte, pioggia di rimborsi A Monza ogni anno 20 richieste danni, una spesa da mezzo milione. Buche un incubo anche per le casse comunali] Tra polizza di assicurazione e rimborsi diretti il costo per l'ente pubblico è di mezzo milione di MARTINO AGOSTONI - MONZA - LE BUCHE LUNGO le strade fanno male sia a chi ci finisce dentro sia anche al municipio. Perché il cattivo stato di strade, marciapiedi e piste ciclabili in città è, da un lato, la causa ogni anno di centinaia di infortuni e danneggiamenti a veicoli di pedoni, ciclisti e automobilisti che le usano, e dall'altro è una fonte di costi per il Comune che ha la responsabilità della corretta manutenzione degli spazi urbani e, qualora sia accertato che il motivo dell'incidente è dovuto a una sua mancanza, deve pagare i relativi danni e risarcimenti. E OGNI ANNO, tra copertura assicurativa e liquidazioni a proprio carico, il costo per il Comune di Monza è in media mezzo milione di euro. Per tutelarsi da queste situazioni, la città ha un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi che copre per gli infortuni o i danni dovuti a cause riconducibili a responsabilità comunali, come le buche, ma è una polizza che ha una franchigia di 25 mila euro. Vuoi dire che se il danno o infortunio è sotto i 25 mila euro lo risarcisce il Comune di Monza e non l'assicurazione. MONZA HA attualmente una polizza coi Lloyd's con sede a Milano dal 2015, con validità di 5 anni fino al 2020, con premio annuo di 354 mila euro, quindi 1,4 milioni di euro pagati finora dal municipio. Una polizza che dal 2015 ha liquidato zero sinistri, nei 4 anni dal 2015 al 2018 ha aperto 7 casi di richieste di risarcimento sopra i 25 mila euro, di cui 1 è stata rigettata e le altre 6 sono ancora in corso di valutazione (2 sono del 2015, 3 del 2016, zero nel 2017 e 2 nel 2018). Ma negli stessi 4 anni ci sono stati a Monza 969 infortuni o danni causati dal cattivo stato di manutenzione delle strade, episodi che hanno portato alle richieste di risarcimento dei cittadini che, tranne per le 7 sopra la franchigia in mano all'assicurazione, sono finite a carico del municipio. Per il Comune non ci sono spese di gestione legale, perché sono a carico del liquidatore dell'assicurazione, ma ci sono i risarcimenti finali sotto la franchigia di 25 mila euro che negli ultimi 4 anni sono costati 570.342 euro: 217 mila nel 2015, 150 mila nel 2016, 158 mila nel 2017 e 43 mila l'anno scorso. DEI 969 SINISTRI denunciati dal 2015, finora ne sono stati liquidati sotto i 25 mila euro 421 e in 336 casi è stato riconosciuto che la causa è stata una buca, mentre le altre cause hanno un'incidenza molto minore: in 29 casi per un avvallamento, 9 casi caduta di rami, 8 casi per un tombino, 6 casi sia per caduta di cartelli sia allagamenti, poi le altre cause come ghiaccio, massi o paletti sono rare, meno di 3 casistiche in 4 anni. Nel 56,8% dei casi i sinistri denunciati contro il Comune hanno avuto come conseguenze solo danni materiali, nel 37,5% infortuni nel 5,5% sia danni sia infortuni. ATTUALMENTE i sinistri sotto i 25 mila euro, che dovrà quindi pagare il municipio se saranno ri- L'INTERVENTO L'UFFICIO STRADE EFFETTUA UN SOPRALLUOGO E SE È POSSIBILE RIMETTE SUBITO IN SICUREZZA LA ZONA conosciuti, sono 266 di cui 47 risalenti ancora al 2015, 49 per fatti del 2016, 50 del 2017 e 120 dell'anno scorso. I tempi medi per vedersi riconoscere il danno o l'infortunio riconducibile a responsabilità del Comune e poi averne la liquidazione è di 299 giorni, quasi un anno di attesa, ma sono periodi in miglioramento: nel 2015 ci volevano mediamente 410 giorni, nel 2016 364 giorni, nel 2017 292 giorni e nel 2018 132 giorni. DA NON DIMENTICARE I TESTIMONI DEBBONO ESSERE INDICATI AL MOMENTO DELLA DENUNCIA PERCHÉ IN SEGUITO NON È PIÙ POSSIBILE I CASI GRAVI SETTE I CASI DI RICHIESTE DI RISARCIMENTO SOPRA 125 MILA EURO: UNA RIGETTATA E LE ALTRE ANCORA IN CORSO DI VALUTAZIONE L'INTERROGAZIONE I CONSIGLIERI DI M5S HANNO CHIESTO ALL'ASSESSORE VILLA DATI E COSTI DAL 2015 AL 2018 S

TATISTICA Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Simone Villa (nel tondo a destra) 175% degli incidenti a Monza che vedono la responsabilità del municipio è dovuto a buche nelle strade o a marciapiedi malmessi -tit_org- Strade rotte, pioggia di rimborsi - Buche, un incubo anche per le casse comunali

vigili del fuoco

La bora atterra un albero sulla strada per Dolegna

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO La bora delle scorse ore ha causato più di qualche problema nell'Isontino anche se i danni sono stati assolutamente minimali. I vigili del fuoco (ed è questo l'intervento dalla consistenza maggiore e, perciò, degno di nota) sono intervenuti a Cormòns, poco dopo la frazione di Brazzano, sulla strada che conduce a Dolegna del Collio. Le forti raffiche di vento avevano reso pericolante un albero che minacciava di cadere in una scarpata. I pompieri, giunti dal comando provinciale di via Paolo Diacono, hanno provveduto a mettere tutto in sicurezza, rimuovendo l'albero e evitando così guai peggiori. Nei giorni scorsi, qualche problema con gli alberi si era verificato anche a Mossa, oltre a qualche tegola "piovuta" in strada a causa delle violente raffiche di bora. -tit_org-

gli eventi atmosferici di ottobre-novembre

Rimborso dei danni causati dal maltempo C'è il bando di Regione e Protezione civile

[Francesco Fain]

GU EVENTI ATMOSFERICI DI OTTOBRE-NOVEMBRE Rimborso dei danni causati dal maltempo C'è il bando di Regione e Protezione civile Domande entro il 5 giugno, serve una perizia giurata. Il Comune presenta il conto: Chiesti 700 mila euro, già arrivati 70

Francesco Fain Anche Gonzia rientra fra i 121 Comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dall'emergenza legata agli eventi meteorologia eccezionali che interessarono la regione a partire dal 28 ottobre sino al 5 novembre 2018. Come si ricorderà, una violenta ondata di maltempo mise in ginocchio le zone montane e anche a Gorizia si registrò più di qualche problema. Sul sito web del Comune è disponibile da qualche giorno l'avviso che annuncia i finanziamenti per il "ristoro" dei danni ai privati e alle imprese. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 5 giugno prossimo. Anche il Comune ha fatto la sua parte e ha chiesto contributi per 700 mila euro, di cui 70 mila già incassati. A tenere la contabilità il sindaco Rodolfo Ziberna che spiega anche i contorni dell'iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo quanto accaduto nello scorso ottobre, la Regione e la Protezione civile hanno invitato tutti i Comuni, che furono colpiti dal maltempo, a segnalare i danni. Gorizia non è stata sicuramente, in quell'occasione, l'epicentro degli eventi meteorologici ma il nostro Comune - spiega il primo cittadino - ha segnalato, comunque, danni sull'ordine dei 700 mila euro, riferiti a manufatti per i quali avevamo già fatto delle segnalazioni, in quanto a rischio. Con questi soldi, si effettueranno interventi di natura idraulica sul rio Cristinizza, il Piumizza, il Pokok. Gli interventi, complessivamente, sono sette. Settantamila euro sono già arrivati e serviranno a rimettere in sesto un ponticello danneggiato dal maltempo. A breve, a quanto mi consta, inizieranno i lavori. Prosegue Ziberna: Il fatto di essere stati inseriti fra i Comuni che hanno subito danni in occasione di quell'ondata di maltempo, consente anche ai privati di presentare richiesta di risarcimento. Occhio, però: chiunque presenti domanda di ristoro, dovrà allegare delle perizie giurate che corrispondono ad assunzioni di responsabilità professionali. Non credo convenga, anche in termini economici, avviare l'iter per la caduta di un albero ma si tratta di fondi volti a ripristinare attività produttive, didattiche, servizi sociali. Insomma, danni di una certa consistenza. Lo stesso sindaco ammette che, in ottobre, Gorizia fu abbastanza ai margini di quell'eccezionale evento meteorologico. Non si registrarono gli stessi danni che misero, invece, in ginocchio la montagna. Nonostante tutto, Gorizia rientra fra i Comuni che possono chiedere il ristoro dei danni. La ratio annota ancora Ziberna - è quella di intervenire nei confronti delle municipalità e dei privati che hanno avuto problemi e disagi a causa del meteo. I fondi rientrano nello stanziamento statale di 42 milioni di euro, che ricomprende sia i danni ai privati cittadini che alle imprese e saranno erogati a fronte delle domande che i cittadini presenteranno ai Comuni in cui sono localizzate le abitazioni danneggiate. Le imprese, invece, sono tenute a presentare la richiesta di finanziamento alla Camera di commercio competente per territorio. Il contributo può arrivare fino all'80% della spesa ammissibile per il ripristino dell'abitazione principale e fino al 50% per l'abitazione diversa da quella principale; sono ammesse a rimborso anche le spese tecniche fino al 10% dell'importo sostenuto per i lavori. Sono riconosciuti contributi anche nel caso in cui l'abitazione sia stata distrutta e debba essere ricostruita. La domanda, come rimarcato dal sindaco, dovrà essere corredata da una circostanziata e precisa perizia, stilata da un professionista, che attesti il danno e il nesso di causalità con gli eventi meteorologici. Gli effetti del maltempo che si abbattè lo scorso anno a Gorizia ma che ebbe come epicentro i Comuni montani Foto Bumbaca -tit_org- Rimborso dei danni causati dal maltempo è il bando di Regione e Protezione civile

Un rogo in città si estende al Cotonificio Amman = Via Canaletto, colonna di fumo e paura L'incendio arriva al Cotonificio Amman

Il rogo, originatosi dal deposito di un'azienda, ha coinvolto l'ex colosso industriale. Prime ipotesi: cortocircuito o bravata

[Piero Tallandini]

Un rogo in città si estende al Cotonificio Amman Fiamme, ieri pomeriggio, dal deposito di un'azienda privata di via Canaletto, a Pordenone, e l'incendio si è esteso a una delle strutture del Cotonificio Amman, uno dei simboli della città, da tempo in stato di abbandono. Il rogo, sulle cause del quale si sta indagando, è stato domato dai vigili del fuoco. (Fotossinato).TALLANDINI EMILIA/ PAGINE 14 E 15 Via Canaletto, colonna di fumo e paura L'incendio arriva al Cotonificio Ammai Il rogo, originatosi dal deposito di un'azienda, ha coinvolto l'ex colosso industriale. Prime ipotesi: cortocircuito o brava Piero Tallandini Erano da poco trascorse le 18 quando la colonna color grigio cupo ha cominciato a prendere forma sopra Borgomeduna. In pochi minuti il fumo, sempre più denso, è salito per decine di metri stagliandosi nel cielo terso e diventando visibile anche da diversi chilometri di distanza. Mentre arrivavano le prime richieste di intervento alla centrale operativa dei vigili del fuoco e la zona risuonava delle sirene dei mezzi di soccorso, il tarn tarn sui "social" ha contribuito a rendere di dominio pubblico quello che sta va accadendo: Sta bruciando il cotonificio. Fotogrammi di un tardo pomeriggio di ansia e preoccupazione quello vissuto ieri a Borgomeduna. Epicentro via Canaletto dove ha preso fuoco un capannone della Fri-El Hydro (azienda che opera nel campo della produzione di energia elettrica e idroelettrica). Il violento incendio si è poi propagato per induzione nell'adiacente zona perimetrale dell'ex cotonificio, intaccando una vecchia baracca in disuso. Sul posto sono subito arrivate le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di via Interna con le autobotti e l'autoscala e sono stati mobilitati per il supporto anche i colleghi del distaccamento di San Vito. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le alte fiamme che attraversavano il tetto della struttura. Ci sono volute ore di lavoro, però, prima di poter completare l'intervento di spegnimento dei focolai e di messa in sicurezza. Il tetto e buona parte del capannone sono andati distrutti. Soltanto oggi sarà possibile azzardare una prima stima dei danni. Da chiarire le cause del rogo. Una delle prime ipotesi prese in considerazione è stata quella di un cortocircuito. Quanto a un'eventuale ipotesi dolosa, ieri si era anche sparsa la voce che tra le possibilità prese in esame ci fosse un'eventuale bravata da parte di ragazzini della zona, ma senza trovare riscontri. È noto, peraltro, come quella dell'ex cotonificio rappresenti da anni una zona problematica nel contesto urbano di Pordenone. Si tratta di un'area abbandonata di dimensioni notevoli, dove in passato era stata segnalata la presenza di balordi e che risultava scenario preferito per "giochi di guerra" di ragazzi attirati dalle ambientazioni decadenti delle vetuste strutture dell'ex cotonificio e dalla vegetazione selvaggia. La zona è stata anche occasionale riparo per senzatetto e immigrati, oltre che, saltuariamente, un luogo prediletto da tossicodipendenti, come attestano le siringhe trovate a terra. Infine, c'è il problema dell'amianto. Tornando all'operazione di spegnimento, per agevolare il lavoro dei vigili del fuoco sono intervenute due pattuglie della polizia locale che hanno chiuso al traffico la via, che ha poi riaperto a senso unico alternato poco prima delle 20. Sul posto anche le volanti della Questura. -tit_org- Un rogo in città si estende al Cotonificio Amman - Via Canaletto, colonna di fumo e paura incendio arriva al Cotonificio Amman

Albinia, roulotte in fiamme in un campeggio Pronto intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

Albinia, roulotte in fiamme in un campeggio Pronto intervento dei vigili del fuoco INCENDIO nella prima serata di ieri nel campeggio Bagno Regio di Albinia. Due roulotte, che si trovavano parcheggiate proprio nel perimetro del camping, entrambe disabitate, sono andate a fuoco per cause ancora al vaglio del personale addetto. Custodi dell'area hanno provato a spegnere le fiamme con gli estintori in dotazione, ma non riuscendo nell'impresa hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti subito, spegnendo l'incendio e provvedendo alle operazioni di bonifica. Nessun ferito. -tit_org-

**L'INCENDIO FIAMME E PAURA A SALANETTI, SALVI GENITORI E FIGLI PICCOLI
Rogo in abitazione, famiglia evacuata**

[Redazione]

L'INCENDIO FIAMME E PAURA A SALANETTI, SALVI GENITORI E FIGLI PICCOLI Roso in abitazione, famiglia evacuata FIAMME e tantissima paura ieri in via dei Cani dopo le 18.30 a Salanetti, vicino all'isola ecologica dell'Ascit. E' qui che è scoppiato un rogo all'interno di un'abitazione dove vivono, in affitto, cinque persone: una coppia con tre figli piccoli. A dare l'allarme è stata la donna che ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco. LE FIAMME, per cause ancora in corso di accertamento, sarebbero partite dalla cucina per poi propagarsi in parte dell'abitazione. La casa si è immediatamente riempita di fumo ma la madre con i figli è riuscita a mettersi in salvo, mentre l'uomo era fuori al lavoro. Le squadre dei vigili del fuoco arrivati poco dopo sul posto sono riusciti a domare l'incendio e a bonificare l'area colpita dalle fiamme. La casa però, al momento, è stata dichiarata inagibile e i suoi abitanti sono stati costretti a passare la notte fuori. Con loro oggi si dovrebbe mettere in contatto il Comune di Capannori per cercare di trovare una sistemazione alla famiglia in attesa che l'appartamento venga messo in sicurezza. E i piccoli possano nuovamente avere un tetto sopra la testa. ALL'OPERA I vigili del fuoco sono intervenuti dopo le 18.30 -tit_org-

Foto con la moglie, scivola dal pontile e muore

Un 47enne annegato davanti alla consorte e a un'amica che hanno subito dato l'allarme. Il corpo recuperato dai pompieri

[Redazione]

Foto con la moglie, scivola dal pontile e muore Un 47enne annegato davanti alla consorte e a un'amica che hanno subito dato l'allarme. Il corpo recuperato dai pompieri Giovanni Cagnassi JESOLO. L'ultima foto della vacanza è stata fatale per un turista di 47 anni, Simons Stefan Heinrich, residente a Geldern, in Germania, morto martedì sera intorno alle 21 al lido. Era sul pontile al 15esimo accesso al mare, davanti all'hotel Corallo, poco distante da piazza Brescia. Con lui, la moglie e un'amica di quest'ultima che soggiornava in un residence della zona per una breve vacanza sul litorale. Mentre scattavano una foto con la macchina fotografica digitale, l'uomo è scivolato alla punta estrema del pontile, viscida perché bagnata dal mare e la pioggia. Ha disperatamente tentato di aggrapparsi al palo in acciaio che segnala il pericolo e divieto di tuffarsi. Poi è piombato in mare. Le onde alzate dal forte vento lo hanno subito inghiottito. Ha alzato le mani in cerca di aiuto prima di affogare. Le due donne, colte dal panico si sono sporte per cercarlo, senza riuscirci. Il mare mosso lo ha allontanato fino a che, nel buio, non sono più riuscite a vederlo. Sono corse all'hotel Corallo, dove i titolari le hanno visto arrivare di corsa completamente bagnate. Hanno disperatamente chiesto aiuto, spiegando in un italiano stentato cosa fosse accaduto nei minuti precedenti. Dalla reception è stata immediatamente chiamata la polizia di Stato. Il commissariato ha inviato immediatamente sul posto una volante in servizio. Gli agenti hanno perlustrato con i vigili del fuoco tutto lo specchio d'acqua. Circa mezz'ora dopo hanno visto il corpo del turista tedesco che galleggiava al 17esimo accesso, meno di un chilometro oltre il punto in cui si era immerso. Assieme ai vigili del fuoco, la moglie e l'amica hanno recuperato il corpo senza vita dell'uomo morto a causa di una sindrome da annegamento. Il corpo è stato poi ricomposto all'obitorio dell'ospedale di Jesolo. La polizia ha informato il magistrato che ha disposto tutti gli accertamenti e sequestrato la salma. Era giunto a Jesolo con la moglie e un'amica. Assieme avevano trascorso la giornata. Poi la coppia si era appartata per incontrare l'altra donna alla sera e scattare qualche foto ricordo dal pontile ormai all'imbrunire. Ma una distrazione è stata fatale per l'uomo. -tit_org-

Protezione civile Disastri e prevenzione Focus all'ex Pescheria

[Redazione]

Protezione civile Disastri e prevenzione Focus all'ex Pescheria "Disastri naturali e ambientali fra logica dell'emergenza e cultura della prevenzione" è il titolo dell'incontro aperto gratuitamente al pubblico oggi al Salone degli incanti dalle 14.30. L'evento, promosso da Inprospettiva, prende le mosse dal nuovo Codice della Protezione civile e gode del patrocinio della Regione e della coorganizzazione del Comune. Gli interventi sono affidati al direttore del Piccolo Enrico Grazioli, al prefetto Valerio Valenti, al vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, al comandante provinciale dei Vigili del fuoco Natalia Restuccia, al comandante regionale dell'Esercito Livio Ciancarella, al comandante provinciale dei Carabinieri Stefano Cotugno, al questore Giuseppe Petronzi e a Hanna Farah, presidente dell'Associazione Psicologi per i popoli Fvg. -tit_org- Protezione civile Disastri e prevenzione Focus all'ex Pescheria

Lettere - Cimitero di Barcola Il maltempo rallenta la manutenzione

[Posta Dai Lettori]

Cimitero di Barcola Il maltempo rallenta la manutenzione In relazione alla segnalazione "Il cimitero di Barcola si presenta trascurato", pubblicata sul Piccolo martedì 14 maggio scorso, AcegasApsAmga desidera precisare che le condizioni climatiche delle ultime settimane, caratterizzate da continue precipitazioni, stanno favorendo la crescita del verde, al contempo rallentando le attività di taglio. Dato il calo dei fenomeni temporaleschi di questi giorni, già l'altra mattina lo staff AcegasApsAmga ha potuto procedere con lo sfalcio del verde nell'area oggetto della segnalazione. Valentina Albanese Comunicazione e rapporti con i media -tit_org-

vigili del fuoco

La bora atterra un albero sulla strada per Dolegna

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO La bora delle scorse ore ha causato più di qualche problema neU'Isontino anche se i danni sono stari assolutamente minimali. I vigili del fuoco (ed è questo l'intervento dalla consistenza maggiore e, perciò, degno di nota) sono intervenuti a Cormòns, poco dopo la frazione di Brazzano, sulla strada che conduce a Dolegna del Collio. Le forti raffiche di vento avevano reso pericolante un albero che minacciava di cadere in una scarpata. I pompieri, giunti dal comando provinciale di via Paolo Diacono, hanno provveduto a mettere tutto in sicurezza, rimuovendo l'albero e evitando così guai peggiori. Nei giorni scorsi, qualche problema con gli alberi si era verificato anche a Mossa, oltre a qualche tegola "piovuta" in strada a causa delle violente raffiche di bora. -tit_org-

per le burrasche autunnali gli eventi atmosferici di ottobre-novembre

Danni per il maltempo Arrivano i rimborsi = Rimborso dei danni causati dal maltempo C'è il bando di Regione e Protezione civile

[Francesco Fain]

PER LE BURRASCHE AUTUNNALI Danni per il maltempo Arrivano i rimborsi Anche Gorizia rientra tra i 121 Comuni del Friuli-Venezia Giulia colpita dall'ondata di maltempo degli scorsi 28 ottobre e 5 novembre. C'è il bando della Regione e della Protezione civile. Il Comune isontino ha presentato un conto di 700 mila euro di cui 70 già incassati. Le domande di risarcimento dovranno pervenire in Municipio entro il 5 giugno con una perizia giurata. /APAG.17 GLI EVENTI ATMOSFERICI DI OTTOBRE-NOVEMBRE Rimborso dei danni causati dal maltempo C'è il bando di Regione e Protezione civile Domande entro il 5 giugno, serve una perizia giurata, Il Comune presenta il conto; Chiesti 700 mila euro, già arrivati 70 Francesco Fain Anche Gorizia rientra fra i 121 Comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dall'emergenza legata agli eventi meteorologici eccezionali che interessarono la regione a partire dal 28 ottobre sino al 5 novembre 2018. Come si ricorderà, una violenta ondata di maltempo mise in ginocchio le zone montane e anche a Gorizia si registrò più di qualche problema. Sul sito web del Comune è disponibile da qualche giorno Favviso che annuncia i finanziamenti per il "ristoro" dei danni ai privati e alle imprese. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 5 giugno prossimo. Anche il Comune ha fatto la sua parte e ha chiesto contributi per 700 mila euro, di cui 70 mila già incassati. A tenere la contabilità il sindaco Rodolfo Ziberna che spiega anche i contorni dell'iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo quanto accaduto nello scorso ottobre, la Regione e la Protezione civile hanno invitato tutti i Comuni, che furono colpiti dal maltempo, a segnalare i danni. Gorizia non è stata sicuramente, in quell'occasione, l'epicentro degli eventi meteorologici ma il nostro Comune - spiega il primo cittadino - ha segnalato, comunque, danni sull'ordine dei 700 mila euro, riferiti a manufatti per i quali avevamo già fatto delle segnalazioni, in quanto a rischio. Con questi soldi, si effettueranno interventi di natura idraulica sul rio Crinizza, il Piumizza, il Pokok. Gli interventi, complessivamente, sono sette. Settantamila euro sono già arrivati e serviranno a rimettere in sesto un ponticello danneggiato dal maltempo. A breve, a quanto mi consta, inizieranno i lavori. Prosegue Ziberna: Il fatto di essere stati inseriti fra i Comuni che hanno subito danni in occasione di quell'ondata di maltempo, consente anche ai privati di presentare richiesta di risarcimento. Occhio, però: chiunque presenti domanda di ristoro, dovrà allegare delle perizie giurate che corrispondono ad assunzioni di responsabilità professionali. Non credo convenga, anche in termini economici, avviare l'iter per la caduta di un albero ma si tratta di fondi volti a ripristinare attività produttive, didattiche, servizi sociali. Insomma, danni di una certa consistenza. Lo stesso sindaco ammette che, in ottobre, Gorizia fu abbastanza ai margini di quell'eccezionale evento meteorologico. Non si registrarono gli stessi danni che misero, invece, in ginocchio la montagna. Nonostante tutto, Gorizia rientra fra i Comuni che possono chiedere il ristoro dei danni. La ratio annota ancora Ziberna - è quella di intervenire nei confronti delle municipalità e dei privati che hanno avuto problemi e disagi a causa del meteo. I fondi rientrano nello stanziamento statale di 42 milioni di euro, che ricomprende sia i danni ai privati cittadini che alle imprese e saranno erogati a fronte delle domande che i cittadini presenteranno ai Comuni in cui sono localizzate le abitazioni danneggiate. Le imprese, invece, sono tenute a presentare la richiesta di finanziamento alla Camera di commercio competente per territorio. Il contributo può arrivare fino all'80% della spesa ammissibile per il ripristino dell'abitazione principale e fino al 50% per l'abitazione diversa da quella principale; sono ammesse a rimborso anche le spese tecniche fino al 10% dell'importo sostenuto per i lavori. Sono riconosciuti contributi anche nel caso in cui l'abitazione sia stata distrutta e debba essere ricostruita. La domanda, come rimarcato dal sindaco, dovrà essere corredata da una circostanziata e precisa perizia, stilata da un professionista, che attesti il danno e il nesso di causalità con gli eventi meteorologici. Chi può accedere fra i privati ai fondi disponibili il Municipio diventa soggetto

attuatore per l'istruttoria Possono accedere ai contributi previsti le persone fisiche proprietarie, al momento dell'evento, dell'abitazione principale, abituale e continuativa danneggiata in conseguenza degli eventi meteorologia; diverse dal proprietario che, al momento dell'evento, avevano stabilito nell'immobile danneggiato la residenza anagrafica e la dimora abituale; coloro che hanno già segnalato i danni subiti al Comune competente per territorio. La Regione attribuisce ai Comuni di essere "soggetti attuatori" delle funzioni di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti. Condizione necessaria per l'accesso ai contributi è la sussistenza del nesso di causalità diretto tra i danni subiti e gli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria e, pertanto, il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi. -tit_org- Danni per il maltempo Arrivano i rimborsi - Rimborso dei danni causati dal maltempo è il bando di Regione e Protezione civile

MALTEMPO Pesanti danni nei campi anche per le basse temperature. Gli agricoltori: Terreni, un pantano per la pioggia
Campi flagellati dalla pioggia A rischio il raccolto del grano = Grano danneggiato dal vento
Rischiamo di perdere il raccolto

[Mario Tosatti]

MALTEMPO Le associazioni degli agricoltori: Rovinato anche il mais, danni ingenti Campi flagellati dalla pioggia A rischio il raccolto il grano MALTEMPO Pesanti danni nei campi anche per le basse temperature. Gli agricoltori; Terreni, un pantano per la pioggia Grano danneggiato dal vento Rischiamo di perdere il raccolto -**CAMPI ALLAGATI**, grano piegato dalle forti raffiche di vento con il rischio che il raccolto vada perduto. Anche per il mais, visto che le piante sono ancora piccole, parte della produzione è a rischio. Non basta. Il freddo, con temperature assai basse per la media stagionale, rallenta la crescita delle piantine. Questo clima sta mettendo a rischio le colture, dice Matteo Corrain, imprenditore agricolo che ha in campi nella zona di via Pepoli a Santa Maria Maddalena. Si sono rotti - prosegue - gli equilibri. Siamo in ritardo con la semina della soia, che viene fatta di solito in questo periodo. L'attuale situazione meteorologica con pioggia e temperature basse provoca anche malattie fungine al grano. Il raccolto è in pericolo. In alcune aree il vento ha piegato il grano, fenomeno che crea problemi per la crescita della pianta. Una situazione meteorologica che secondo le previsioni non sembra migliorare almeno fino al prossimo fine settimana. Rischiamo che il nostro lavoro vada perduto - aggiunge - tra l'altro la pioggia rende difficili anche gli interventi per eliminare le erbe infestanti nei campi seminati e ancora da seminare. Roberto Sperti, un altro agricoltore, aggiunge: Stiamo navigando a vista da mesi ormai, prima la siccità ora questa situazione davvero anomala. Con questo clima non riusciamo a lavorare e pianificare i trattamenti. Si registrano temperature molto al di sotto della media stagionale. Il mais è in sofferenza. In alcune aree il grano ha assunto un colore rosso, le temperature stanno creando una situazione di forte sofferenza alla coltura. Problemi anche per le piante da frutto. I ciliegi - prosegue un altro agricoltore Lons Piva - sono in sofferenza, troppa acqua non permette una naturale maturazione e il fiore viene danneggiato dalle basse temperature. Nell'impresa agricola di Roberto Allegro, tra Occhiobello e Flesso in via Piacentina, situazione analoga. In questi giorni - spiega - il forte vento ha piegato le piante di grano. E' ad alto rischio una parte della produzione. Mario Tosatti **RIPRODUZIONE RISERVATA** Non possiamo seminare la soia - **LE PIOGGE** di questi giorni - dice Roberto Allegro, un agricoltore hanno creato notevoli difficoltà nell'operazione di rimozione dell'erba infestante, abbiamo rimandato i trattamenti. Questo clima non ci permette di seminare la soia. Le bietole hanno molta foglia e poca radice, questo a causa proprio della pioggia Ciliegi in sofferenza, troppa acqua non permette la naturale maturazione e il fiore viene danneggiato dalle basse temperature Roberto Allegro mostra il grano piegato dal vento - **Campi flagellati dalla pioggia A rischio il raccolto del grano - Grano danneggiato dal vento Rischiamo di perdere il raccolto**

Chiuso il ponte Allarme ad Arquà

[Redazione]

CHIUSO il ponte nella fra- rona per raggiungere il zione di Granze. Alle 21 c'è Ponte da Arqua si passa anstato uno smottamento del- che Per la rotatona che conia terra arginale. Sono inter- duce aua macroarca. E stavenuti i vigili del moco con to chiuso Per precauzione. il funzionario Roberto Callegaro. E' stato notificato al comune di provvedere al transennamento. Il ponte collega il centro di Arquà con la frazione Granze, lungo via Quirina. Sotto passasuperstrada Rovigo - Ve- -tit_org-

Statale 34, oggi l'incontro grillini-protezione civile

[C.p.]

VERTICE A ROMA CON ANGELO BORRELLI Statale 34, oggi l'incontro grillini-protezione civile Incontro oggi a Roma tra esponenti dei 5 stelle e il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Un confronto per cercare una soluzione per la statale del Lago Maggiore al di là degli insopportabili toni della campagna elettorale. A comunicarlo il candidato sindaco di Verbania Roberto Campana e il sottosegretario Davide Grippa. I due ribadiscono che si sta studiando il modo migliore per superare l'ostacolo normativo che impedisce il riconoscimento di stato di emergenza per la 34. Sul tema Alberto Cirio, candidato alla presidenza regionale per il centrodestra, ribadisce come il problema della 34 sia un ulteriore esempio di quanto sia fondamentale ottenere maggiore autonomia, che consentirebbe al Piemonte di deditare per sé. Intanto il deputato Pd Enrico Borghi con un intervento alla Camera ha chiesto che il governo convochi con urgenza la Regione. Invece sulla statale 337 il Comitato frontaliere incontrerà il prefetto Olita dopo il voto. e. p. -tit_org- Statale 34, oggi incontro grillini-protezione civile

CHE FARE DEL WEEK END

SABATO PIOGGIA AL NORD PIÙ SCHIARITE E CALDO AL MERIDIONE

[Daniele C At Berro]

CHE FARE DEL WEEK END SABATO PIOGGIA AL NORD PIÙ SCHIARITE E CALDO AL MERIDIONE Dalle circolazioni di aria artica degli ultimi giorni, nel prossimo fine settimana passeremo sotto il dominio di correnti atlantiche-mediterranee umide e perturbate ma più miti, che porteranno piogge estese soprattutto al Nord Italia mentre al Sud prevarranno le schiarite. Domani gli ultimi rovesci - residuo della recente fase instabile e molto fresca - bagneranno al mattino il Salento, ma poi diverrà soleggiato ovunque sulle regioni centromeridionali. Non sarà così al Nord-Ovest, dove si avvertiranno i primi effetti della perturbazione dall'oceano: i cieli si copriranno, già in mattinata comincerà a piovere a partire dalle Alpi occidentali e tra pomeriggio e sera anche sulle pianure, qui con qualche temporale; in un contesto di variabilità e nubi in aumento, rovesci a tratti potranno interessare pure l'Appennino Tosco-Emiliano e le Prealpi dalla Lombardia al Nord-Est, invece rimarrà più soleggiato e asciutto in bassa Valpadana e sulle coste. Nel corso di sabato precipitazioni abbondanti si estenderanno a gran parte del Settentrione, a Liguria, Toscana e Lazio, coinvolgendo nel pomeriggio anche il Triveneto sotto forma di temporali, ma scrosci via via più diradati potranno spingersi fin sulla Campania; apporti modesti e intermittenti all'interno delle Alpi centro-orientali (alta Valtellina, Alto Adige). Tra l'Adriatico e l'estremo Meridione il sole si alternerà a passaggi di nubi medio-alte, ma non pioverà. Domenica tornerà abbastanza soleggiato al Centro-Sud, asciutto salvo piogge in esaurimento al mattino in Toscana, mentre al Nord continuerà a piovere tra le Prealpi e le zone pedemontane dall'alto Piemonte al Friuli; schiarite appariranno lungo il corso del Po, ma nel pomeriggio si riattiveranno temporali sparsi in un regime variabile. Durante tutto l'episodio perturbato lungo l'arco alpino tornerà la neve, sopra i 1600-1800 a Ovest (con totali di neve fresca anche prossimi a mezzo metro oltre quota 2000m Piemonte e Val d'Aosta orientale) e dai 1800-2000a Est. Sabato nubi e piogge battenti faranno scendere le temperature massime attorno a 10 sulle pianure del Nord-Ovest, al contrario l'insorgere di uno scirocco moderato-teso farà salire i termometri a 25 in Sicilia meridionale, soprattutto domenica. Mossi i mari specialmente sabato ma senza burrasche di sorta, un po' più tranquilli nella giornata di festa. - tit_org-

Uno stage e un corso di formazione per unit? cinofile organizzati in Trentino

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 12:42 Entrambi i corsi inizieranno il primo giugno. La Federazione Italiana Cani da Soccorso (Fed.I.C.S.), fondata nel 1991 specializzata nella formazione di tecnici istruttori e figuranti per unità cinofile di soccorso, ha organizzato uno Stage per unità cinofile di soccorso e un Corso per istruttori e figuranti per unità cinofile da soccorso, che si svolgeranno entrambi a Folgaria (TN), a partire dal primo giugno. Lo Stage per unità cinofile da soccorso si svolgerà per quattro giorni consecutivi, dall'1 al 5 giugno, ed è rivolto sia a unità cinofile da soccorso di Protezione Civile, da superficie e macerie, operative o in formazione, sia a semplici aspiranti che vogliono avvicinarsi alla disciplina. I primi quattro giorni saranno di intenso lavoro sui campi della cornice delle favolose Dolomiti trentine con i tecnici federali. Il quinto giorno sarà interamente dedicato all'uso del GPS con i formatori di Garmin Academy. Il Corso base per istruttori e figuranti unità cinofile da soccorso sarà invece rivolto prevalentemente ai volontari di Protezione Civile e alle unità cinofile. Il Corso è strutturato in cinque moduli della durata di due giorni che si svolgeranno prevalentemente nel weekend e durerà fino alla primavera del 2020. Sarà propedeutico al successivo corso specialistico per istruttori o figuranti di unità cinofile da soccorso. I privati che vogliono avvicinarsi alla disciplina potranno partecipare come uditori, soprattutto per le prime giornate del 1-2 giugno, dove verrà presentata un'introduzione al metodo Fed.I.C.S., con importante valutazione dei binomi. Il binomio per le Unità Cinofile è l'unità minima, composta dalla cellula indissolubile formata dal cane e dal proprietario. Nella valutazione dei binomi si lavorerà dapprima sul cane, per valutarne le caratteristiche, le doti e le capacità proprie; successivamente il lavoro si baserà sul binomio completo. Il resto dei moduli previsti si svolgerà presso la sede della Federazione, a Valdagno (VI). Il programma previsto sarà, per il 7-8 settembre 2019: lettura e manipolazione del cane; per il 16-17 novembre 2019: motivazioni, stimoli e gratifiche; per il 18-19 gennaio 2020: fiuto teoria e pratica, esercizi di ricerca; per il 14-15 marzo 2020: topografia e uso del GPS (docente esterno); per il 9-10 maggio 2020: teoria dell'odore, teoria e pratica (Dott.ssa Roberta Bottaro e Ivan Girardon). Per informazioni e prenotazioni, oltre a visitare il sito della Fed.I.C.S., si può scrivere all'indirizzo e-mail segreteria@fedics.it, oppure contattare telefonicamente il 348 1521638.red/gp (Fonte: Fed.I.C.S.)

Maltempo di ottobre: oltre 250 milioni di euro dal fondo di solidarietà? UE

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 16:42 L'attivazione del fondo era stata chiesta dal Governo italiano il 20 dicembre 2018. Oltre 250 milioni di euro arriveranno all'Italia per far fronte ai gravi danni ai costi causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato gran parte del territorio italiano dal 1 ottobre al 5 novembre 2018. La Commissione Europea ha approvato questa mattina lo stanziamento di 277.204 milioni di euro accogliendo l'istanza italiana del Fondo di solidarietà (EUFS). A comunicarlo è stata la commissaria europea per le Politiche regionali, Corina Cretu, al termine dei lavori della Commissione. La proposta sarà inviata a breve al Parlamento europeo e al Consiglio per emendare il bilancio. L'attivazione del Fondo, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'UE colpiti da catastrofi naturali, era stata chiesta dal Governo italiano, presieduto da Giuseppe Conte, lo scorso 20 dicembre. Il Dipartimento della Protezione Civile aveva trasmesso a Bruxelles il fascicolo relativo alla stima dei danni, pari ad oltre 6 miliardi e mezzo di euro, a fine dicembre, dopo la rendicontazione presentata dalle 15 regioni colpite. L'approvazione dell'istanza italiana rappresenta un ulteriore passo dell'iter che alimenta il Sistema unionale di ricorso al Fondo di Solidarietà ha detto il Capo Dipartimento Angelo Borrelli consentendo ai Paesi Membri di vedere concretizzato un meccanismo virtuoso di sostegno e reciprocità. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Alpini a Milano: numeri record per l'Adunata Nazionale

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 11:01 Sui mezzi pubblici sono stati circa quattrocentomila i passeggeri in più rispetto a un normale finesettimana. Numeri record per l'Adunata nazionale degli Alpini, svoltasi a Milano dal 10 al 12 maggio, quando oltre novantamila Alpini hanno sfilato per le vie della città. In quel lasso di tempo sono stati calcolati circa cinquecentomila visitatori; quattrocentomila passeggeri in più rispetto a un normale finesettimana tra sabato e domenica sui mezzi pubblici ATM, 250mila sulla rete Trenord; oltre novantamila sono stati invece gli alpini in sfilata dalle 9 alle 21 di domenica, lungo oltre 2 chilometri di percorso. Nei tre giorni di evento sono stati oltre settecento i bus accolti nei parcheggi gestiti dal Comitato Organizzatore e circa novemila i posti negli alloggi collettivi allestiti in diverse aree verdi e parcheggi, alla Fabbrica del Vapore, nei padiglioni di Fiera Milano, negli ex scali ferroviari Porta Romana e Farini e nelle caserme Montello e XXIV maggio. Centocinquantamila i visitatori alla Cittadella Alpina di Parco Sempione. In tutto erano stati novantotto gli appuntamenti animati da 181 complessi tricolori e fanfare alpini, oltre allo storico concerto del Coro ANA di Milano al Teatro alla Scala. La partecipazione, accoglienza e organizzazione dei tre giorni hanno visto inoltre impegnati personale e risorse del Comune e delle aziende partecipate, oltre che delle altre istituzioni coinvolte. In particolare sul fronte della sicurezza, sotto il coordinamento della Prefettura, sono stati un migliaio le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine impegnati dalla Questura di Milano nella giornata di domenica 12 maggio, tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria. Quasi trecento sono stati gli agenti di Polizia Locale in servizio venerdì e sabato e ottocento quelli impiegati domenica, 520 gli operatori del sistema di Protezione Civile locale e 651 i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini che hanno donato il loro tempo insieme alle Guardie Ecologiche Volontarie del Comune. Oltre duemila sono state le ore lavorate dai 320 dipendenti Amsa, che tra venerdì e domenica ha raccolto sessanta tonnellate di rifiuti. Dati significativi anche sul fronte mediatico: quattrocento i giornalisti accreditati nella sala stampa ospitata dal Municipio 1 all'Arengario, oltre alle dirette tv Rai (798.000 telespettatori, share 8,89%) e dei principali quotidiani online, sono state sessantamila le visualizzazioni del live streaming sul canale Youtube dell'ANA e oltre diecimila i post Instagram. red/gp (Fonte: Ufficio Comunicazione Alpini)

Maltempo Trentino: opportunità di lavoro per la sistemazione dei sentieri dopo i danni della tempesta "Vaia" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Cia Padova: azzerata la produzione di miele e le api non si riproducono - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Cesena: prima ricognizione, danni per 1,5 milioni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, esondazione del fiume Montone: i PM valutano eventuali responsabilità - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, 31 evacuati nel Modenese: argini sotto sorveglianza - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: escursionisti bloccati dalla tormenta di neve sul Cusna - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Ravenna, il Comune: sui social fake news sulle scuole chiuse domani - Meteo Web

[Redazione]

Riparato l'argine del Montone - Emilia-Romagna

Prosegue il lavoro di prosciugamento con le idrovore (ANSA)

[Redazione Ansa]

E' stata riparata nella notte la 'falla' dell'argine del fiume Montone, nel Forlivese, che, cedendo, ha provocato da lunedì sera l'allagamento di circa 160 ettari nella zona della frazione di Villafranca. "La ferita è chiusa", ha confermato su Facebook il sindaco di Forlì Davide Drei. La breccia si era aperta nei pressi del ponte dell'A14 e per intervenire era stata chiusa una corsia dell'autostrada. Continua intanto il lavoro con le idrovore per cercare di prosciugare le zone allagate. Intanto, però, dopo la pausa di ieri, nella zona ha ripreso a piovere.

Bloccati da una tormenta neve sul Cusna - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 15 MAG - Due escursionisti sono rimasti bloccati dopo essere stati sorpresi da una tormenta di neve sull'Appennino reggiano, in località Passone, sulle pendici del monte Cusna. Erano circa le 13 quando hanno lanciato l'allarme dopo che, oltre alla neve, la nebbia non ha consentito loro di muoversi per tornare a casa. Si sono mobilitati gli uomini del soccorso alpino. Una squadra sta risalendo da Pianvallese, mentre un'altra si sta muovendo da Civago, sul versante opposto, per tentare di raggiungerli. Ma dopo oltre cinque ore non sono riusciti, a causa delle difficili condizioni meteorologiche, con la neve che sta cadendo dai 1.200 metri di quota in su. La coppia, raggiunta telefonicamente, ha confermato di essere affaticata e preoccupata, ma di non avere particolari problemi sanitari.

Maltempo: Cia Padova, azzerata la produzione di miele, e le api non si riproducono (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Gli apicoltori, inoltre, sono preoccupati per lo sbalzo termico annunciato dalle prossime settimane: E' difficile da affrontare anche per le api, non solo per gli esseri umani prosegue Milanetto -. Non sappiamo come gli insetti reagiranno al caldo improvviso, e comunque abbiamo poco tempo, perché con il mese di giugno termina anche la fioritura di tiglio e castagno. La Cia Agricoltori di Padova, chiede aiuto alle istituzioni: E' necessario intervenire con urgenza, perché gli apicoltori sono in difficoltà estrema dichiara il Direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini -. Chiediamo alla Regione che si aprano le procedure per lo stato di calamità, in modo da prevedere forme di indennizzo per il settore. Secondo i dati forniti dalla Banca Dati Apistica, aggiornati al 31 marzo 2019, in Italia vi sono 55.877 apicoltori. Di questi, il 65% produce per autoconsumo, e il 35% per il mercato. In tutto il Paese si contano oltre 1.200.000 alveari, e 220.000 sciame. Italia è il 9° Paese per quantità di miele importato, e il 18° al mondo per miele esportato, con 1.217 tonnellate di prodotto esportate al terzo trimestre del 2018.

Maltempo: Cia Padova, azzerata la produzione di miele, e le api non si riproducono

[Redazione]

Padova, 15 mag. (AdnKronos) - Le piogge incessanti dell'ultima settimana, e le temperature ben al di sotto della media stagionale, rischiano di azzerare la produzione di miele. Il periodo di fioritura va da aprile a fine giugno: in questi tre mesi si concentra la raccolta di un intero anno di lavoro degli apicoltori, e delle api, letteralmente mandata in fumo dallo stravolgimento del clima, denuncia la Cia di Padova. Con le piogge le api non volano, con le basse temperature i boccioli non fioriscono e le api non si riproducono, e il forte vento abbattutosi a tratti, nelle ultime settimane, ha disperso quei pochi fiori già sbocciati. Un circolo di cause ed effetti che si alimentano, provocando la riduzione totale della produzione di miele: Il poco miele che sono riuscite a produrre, se lo mangiano per sopravvivere racconta apicoltore Valentino Rossin, di Apicoltura Val Giò -. Siamo nel pieno della fioritura dell'acacia, che rappresenta la varietà di miele più diffusa e richiesta, ma il maltempo e le temperature invernali stanno bloccando completamente la produzione. Per noi apicoltori è un vero disastro, perché vediamo vanificare il lavoro di un anno. A seguire queste settimane di piogge incessanti, arriverà il caldo, ma non si risolverà il problema, perché le api sono poche: per la covata da parte dell'ape regina serve una temperatura di circa 25 gradi, quindi ben lontano dagli 8-10 gradi di questi giorni. Le api, dunque, hanno smesso di riprodursi, e quando le temperature torneranno nella media stagionale, potrebbe essere troppo tardi: Le api saranno troppo poche spiega Nicola Milanetto, dell'azienda NettareOro -. Il blocco di covata va a mettere a rischio la forza delle famiglie di api, che potrebbero non essere più in grado di produrre miele. Rispetto all'anno scorso, ho perso almeno il 90% della produzione che, tradotto, significa aver solo speso soldi per sostenere i costi di gestione di alveari e altro.

Rivalta Bormida, donna scomparsa da tre giorni: i familiari diffondono la foto - La Provincia Pavese

[Redazione]

Continuano a Rivalta Bormida e nel territorio circostante il paese le ricerche della donna di 57 anni che si è allontanata domenica sera da casa sua. Allarme è scattato lunedì mattina, a lanciarlo il convivente della donna. È Anna Bottero, la famiglia per facilitare le ricerche sta divulgando in zona anche la fotografia: capelli corti e scuri, occhi nocciola. LEGGI ANCHE - Donna dispersa a Rivalta Bormida: allarme lanciato dal convivente Al momento della scomparsa, indossava solo maglia e pantaloni, senza giacca. Non aveva con sé documenti, soldi o cellulare. La cercano da tre giorni, notti comprese, vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, uomini del Soccorso alpino e le unità cinofile, che si stanno muovendo come da protocollo per la ricerca delle persone scomparse: al momento, le ultime tracce di Anna si fermerebbero sulla piazza principale del paese. Da lì, si può ipotizzare che la donna, che pare soffra di depressione, possa anche essere salita su un autobus o abbia trovato un passaggio per allontanarsi, ma non ci sono certezze. VIGEVANO Sonia è sparita, ansia per la commessa Le ultime tracce nella zona della lanca Adriano Agatti e Sandro Barberis Il caso Ritrovata a Milano la tredicenne scomparsa da Bastidadi Fabrizio Merli Lodi Donna trovata morta carbonizzata a Caselle Lurani

- Brivio: lavori sulla provinciale della protezione civile locale

[Redazione]

Il gruppo di protezione civile di Imbersago è stato impegnato dal pomeriggio di oggi lungo Via Como a Brivio per la messa in sicurezza delle alberature a bordostrada.[potature_brivio_01] Nella serata di sabato scorso 11 maggio, durante un temporale, era infatti crollato un albero e nell'immediato erano giunti i Vigili del Fuoco a prestare un primario apporto.[potature_brivio_02] Ad essere allertati erano stati anche i volontari della protezione civile, che su mandato del Comune hanno potuto quest'oggi completare l'opera in corrispondenza al medesimo tratto caratterizzato dalla preponderante presenza di robinie. La carreggiata è stata parzialmente occupata per consentire agli operatori sul posto i lavori, che sono cominciati intorno alle 14.30 (orario di minor percorrenza di veicoli). Sono state quindi potate quattro piante sporgenti sulla provinciale ed è stata ripulita l'area a strapiombo dai rovi.[potature_brivio_03] Importanti interventi sono stati condotti dal gruppo di protezione civile locale già a gennaio lungo i torrenti, ma soprattutto nell'ottobre scorso a causa del maltempo. Il lavoro di oggi è da considerarsi invece di carattere preventivo per evitare danni considerevoli al peggiorare delle condizioni meteorologiche.[potature_brivio_04]

SANITA` - La Regione amplia il vaccino contro l'encefalite da zecche

[Redazione]

Con una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla Sanità, è stato ampliato e agevolato l'accesso alla vaccinazione contro l'encefalite da zecche (TBE), mediante offerta gratuita o a prezzo agevolato del vaccino. Le novità riguardano l'offerta gratuita per tutti i residenti nell'Azienda ULSS 1 Dolomiti (Provincia di Belluno), in quanto area ad alta endemia, su richiesta degli interessati; il mantenimento dell'offerta gratuita ai volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino; offerta a prezzo agevolato (pari a 25 Euro a dose) ai residenti nelle zone a moderata e bassa endemia delle altre Aziende ULSS del Veneto; offerta a prezzo agevolato (25 Euro a dose) alle persone a rischio occupazionale delle zone a moderata e bassa endemia, con costo a carico del datore di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. Abbiamo così recepito dice l'Assessore alla Sanità una necessità di profilassi emersa su alcuni territori, segnatamente il bellunese, dove la diffusione delle zecche è significativa. Con le decisioni assunte in questa delibera, si apre praticamente per tutti la possibilità di difendersi con il vaccino, o gratuitamente o, comunque, con agevolazioni importanti. L'encefalite da zecche è una malattia infettiva causata da un virus trasmesso generalmente attraverso il morso di alcuni tipi di zecche, che vivono nei boschi, nelle radure e nelle zone di transizione tra foresta e prati. Talvolta l'infezione avviene tramite ingestione di latte e latticini non pastorizzati. L'infezione si verifica soprattutto nel periodo fra aprile e ottobre, con un picco massimale nei mesi di giugno e luglio, quando sono più frequenti le attività all'aperto. Nei due terzi circa dei casi la malattia decorre in modo asintomatico. Nei rimanenti casi, si hanno sintomi simil-influenzali seguiti, nel 20-30% dei pazienti, da un interessamento dell'encefalo e/o del midollo spinale (meningite, encefalite, radicolomielite) che può causare disabilità neurologiche permanenti o addirittura il decesso. Il rischio di morte e di disabilità a lungo termine aumenta con l'età ed è particolarmente elevato sopra i 60 anni. La prevenzione della TBE può avvalersi, oltre che di accorgimenti comportamentali per evitare di essere morsi dalle zecche, anche di un vaccino ad elevata efficacia e sicurezza. Il ciclo vaccinale è costituito da 3 dosi, con successivi richiami ogni 3-5 anni. La TBE è considerata un problema di salute pubblica a livello globale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda la vaccinazione di tutta la popolazione nelle zone ad alta endemia (incidenza media di casi clinici ≥ 5 per 100.000 abitanti per anno) e degli individui a rischio nelle zone a media e bassa endemia. In Veneto, nel periodo 2006-2018 si sono verificati 266 casi di TBE, quasi tutti nelle aree montane o pedemontane della Regione: infatti, la Provincia con il maggior numero di casi segnalati è Belluno (153 casi), seguita da Treviso (61 casi) e Vicenza (39 casi). La Provincia di Belluno risulta pertanto un'area ad alta endemia secondo la definizione dell'OMS. Già dal 2009 la Regione Veneto offre la vaccinazione anti-TBE gratuitamente ad alcune categorie a rischio, come i volontari del Soccorso alpino e della Protezione civile. Tuttavia, alla luce del quadro epidemiologico presente nella nostra Regione e delle raccomandazioni dell'OMS, ora la Giunta regionale ha stabilito di ampliarne l'offerta.

Dieci anni dopo il sisma dell'Aquila, nuovi aiuti da Verona per l'Abruzzo

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto a Ravenna, avvertito anche a Verona. Una chiamata al 118 15 gennaio 2019 L'Aquila chiama, Verona risponde. A dieci anni esatti dal terribile terremoto che colpì l'Aquila e i comuni vicini, Verona rinnova la solidarietà verso la popolazione abruzzese. Superata l'emergenza abitativa, sono ancora molte le difficoltà a livello sociale; nei comuni abruzzesi mancano luoghi di aggregazione e di incontro, oltre a strutture a servizio della comunità e delle sue esigenze. Per questo, il Comune promuove un pranzo e una raccolta fondi per la costruzione di una casa di accoglienza per padri separati di Civitavecchia, piccolo borgo in provincia dell'Aquila. L'appuntamento è per sabato 25 maggio, alle 12 al Circolo 1 Maggio di Montorio, con il pranzo preparato dai gruppi alpini di Verona, che lo aiuteranno con i loro canti. L'iniziativa è organizzata da Logos, con il fondamentale contributo dei Gruppi Alpini di Borgo Venezia e Buttapietra. In municipio erano presenti il presidente dell'associazione, Clelia Faraone, di origine abruzzese, il presidente di Megareti Alessandro Montagna, che nel 2009 aveva seguito l'iter per la costruzione delle casette in veste di assessore all'Edilizia privata, e Renzo Begalli, che all'epoca era presidente della Cassa Edile di Verona. A ripercorrere con la memoria i mesi successivi al terremoto, è stato l'assessore al Decentramento, Marco Padovani, che nel 2009 era in giunta con la delega alla Protezione civile. Ricordo quei giorni ancora con grande emozione ha detto l'assessore -. Tutta l'Italia fu profondamente scossa dall'impressionante numero di vittime e dalla distruzione che il sisma portò con sé. La macchina degli aiuti partì subito, anche da Verona, che in pochi giorni scese in Abruzzo per allestire a Santa Rufina un campo che rimase sei mesi a supporto dei terremotati. Subito dopo, partì un'imponente raccolta fondi per la costruzione di 16 casette a Fossa, vicino all'Aquila, tutte ora funzionanti e abitate. Un grande risultato, frutto della collaborazione con il Collegio costruttori di Verona e della straordinaria generosità dei veronesi, che sono certo si rinnoverà anche con questa iniziativa. Sabato prossimo sarà anche occasione per ricordare quanto avvenuto dieci anni fa, con le testimonianze dei volontari che hanno partecipato alle varie campagne di aiuto.

Proseguono le ricerche della donna scomparsa a Rivalta

[Redazione]

Proseguono le ricerche della donna scomparsa lunedì a Rivalta Bormida. Impegnati vigili del fuoco e protezione civile. Al momento della scomparsa indossava una maglia ed un paio di pantaloni. Baldi Gianfranco elezioni 2019 desk[143257212_rsz_bottero] CRONACA - Sono riprese questa mattina le ricerche di Anna Bottero, 57 anni, la donna scomparsa tra domenica e lunedì a Rivalta Bormida. A dare l'allarme, lunedì 13, erano stati i familiari che non l'hanno vista tornare a casa dalla sera prima. Al momento della scomparsa indossava una maglia ed un paio di pantaloni. Non aveva né giacca né documenti. Sono impegnati nella ricerca squadre di vigili del fuoco, carabinieri, unità cinofile e volontari di protezione civile. 15/05/2019

Ponderano: Campo base-Anno Terzo, al via la due giorni con la Protezione civile

[Redazione]

Nelle giornate di venerdì 17 e di sabato 18 maggio, presso area scolastica antistante il polivalente di Ponderano, si terrà la due giorni di esercitazione organizzata dal Comune in collaborazione con la Protezione Civile e denominata Campo base Anno Terzo. L'iniziativa, che coinvolgerà gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado, costituisce un'esperienza fortemente formativa e vuole essere il saluto dell'Amministrazione ai ragazzi di Ponderano che dal prossimo anno si approcceranno ad un nuovo percorso scolastico: esercitazione di Protezione Civile, che quest'anno è giunta alla sua quarta edizione, è finalizzata a mostrare agli studenti il comportamento di uomini e mezzialtamente specializzati attraverso la simulazione di un evento calamitoso. Il programma delle giornate sarà così suddiviso: venerdì 17, a partire dalle 8:30, ci sarà l'arrivo dei mezzi e del personale della Protezione Civile presso l'area scolastica antistante il Polivalente di Ponderano. Qui, i ragazzi effettueranno l'accredito e verranno dotati di un tesserino di riconoscimento. Lo staff organizzativo si occuperà poi di descrivere le attività proposte e inizieranno le procedure di preparazione del campo base. A partire dalle 13:00, presso la tenda refettorio, verrà servito il pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale e preparato dai volontari della Protezione Civile. Al pomeriggio, dopo le 14:30, avranno inizio le attività condotte dal personale della Protezione Civile, con la partecipazione dei ragazzi, ai quali verranno descritti nel dettaglio i mezzi di soccorso e le modalità di intervento in caso di emergenza o di eventi calamitosi. È previsto inoltre l'arrivo di mezzi speciali e relativa dimostrazione operativa degli stessi. Tra le 19:30 e le 20:00, sempre presso la tenda refettorio, sarà servita la cena alla quale seguiranno attività inerenti il tema dell'evento. I ragazzi alloggeranno per la notte presso l'unità di campo base. Sabato 18 maggio sveglia prevista per le 8:30, cui seguiranno la colazione, l'alzabandiera e la Santa Messa. Seguirà un momento di svago libero per i ragazzi che si concluderà alle 12:00 con il saluto di commiato da parte dell'Amministrazione Comunale e dello staff di Protezione Civile. Per tutta la durata della due giorni i ragazzi saranno assistiti da personale scolastico, amministratori comunali e volontari della Protezione Civile. Si precisa inoltre che l'evento si svolgerà in luogo protetto all'interno dell'area scolastica, da cui non sarà consentito allontanarsi se non per giustificata necessità. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo, rispettando lo spirito dell'esercitazione e garantendo comunque adeguato ricovero per i partecipanti. [ico_author] Comunicato Stampa Comune di Ponderano - bb

Taggia: dal primo luglio entra in vigore l'imposta di soggiorno. Tutte le modalità

[Redazione]

Il Comune di Taggia ha istituito l'imposta di soggiorno (imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte) con la delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 28.03.2019, approvando il relativo regolamento con decorrenza dal 01.07.2019.

MODALITÀ DI APPLICAZIONE E TARIFFE IMPOSTA DI SOGGIORNO

Le tariffe sotto riportate sono da considerarsi a persona e per pernottamento, fino ad un massimo di 5 pernottamenti consecutivi nel territorio comunale, fatte salve le ipotesi di esenzione, suddivise per tipologia di struttura e categoria, con decorrenza dal 01.07.2019:

Hotel 5 Stelle 3,00
 4 Stelle 2,00
 3 Stelle 2,00
 2 Stelle 1,00
 1 Stella 1,00

Altre strutture

Residenza Turistico Alberghiere 5 stelle 3,00
 Residenza Turistico Alberghiere 4 stelle 2,00
 Residenza Turistico Alberghiere 3, 2 o 1 stella 1,00
 Affittacamere 1,00
 Bed & Breakfast 1,00
 Agriturismo 1,00
 Case ed appartamenti per vacanze 1,00
 Case per ferie 1,00
 Appartamenti ammobiliati a uso turistico 1,00
 Aree attrezzate per la sosta e mini sosta 1,00
 Camping 1,00
 Marina resort, Ittiturismo 1,00
 Villaggi Turistici, Rifugi, Ostelli 1,00
 Locande ed Alberghi diffusi 1,00

PERIODI ESENZIONE IMPOSTA

Dal 15 gennaio al 15 marzo

ESENZIONI

a) gli iscritti all'Anagrafe dei residenti del Comune di Taggia;
 b) I minori che nel giorno di inizio del soggiorno non abbiano ancora compiuto i quattordici anni di età;
 c) I lavoratori della struttura ricettiva con rapporto di lavoro o di studio non residenti nel Comune;
 d) i volontari che offrono il proprio servizio in città in occasione di emergenze ambientali;
 e) I soggetti che assistono degenti ricoverati presso strutture sanitarie situate nel territorio comunale, in ragione di un accompagnatore per paziente;
 f) I genitori o accompagnatori, che assistono i minori di diciotto anni degenti ricoverati presso strutture sanitarie situate nel territorio comunale, in ragione di due persone per paziente;
 g) I soggetti che alloggiano in strutture ricettive in seguito a provvedimenti adottati da autorità pubbliche per fronteggiare situazioni di emergenza conseguenti ad eventi calamitosi o di natura straordinaria e per finalità di soccorso umanitario;
 h) I portatori di handicap non autosufficienti, con idonea certificazione medica, più un accompagnatore;
 i) Gli appartenenti alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e agli operatori della protezione civile che pernottano in occasione di eventi di particolare rilevanza per cui sono chiamati ad intervenire per esigenze di servizio;
 j) Autisti di pullman ed accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza ai gruppi organizzati. L'esenzione si applica per ogni autista di pullman e per un accompagnatore turistico ogni 20 partecipanti. Ai fini della presente esenzione, per gruppo organizzato si intende il gruppo composto da almeno 20 persone con viaggio organizzato mediante pacchetto turistico predisposto da organizzatore professionale con unica prenotazione;
 k) I componenti di gruppi scolastici di età compresa tra i 14 ed i 20 anni, con le limitazioni sopra indicate. L'esenzione è estesa agli insegnanti accompagnatori.

1. I soggetti che soggiornano in maniera non occasionale per motivi di lavoro, purché in possesso di un'apposita attestazione sottoscritta dal proprio datore di lavoro comprovante le ragioni del pernottamento, hanno diritto ad una riduzione del 50% dell'imposta.

COME SI PAGA L'IMPOSTA

L'imposta va versata direttamente al gestore della struttura presso la quale si è pernottato, contestualmente al pagamento dell'importo previsto per il proprio soggiorno. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a consultare il sito: <https://taggia.it/categoria-non-categorizzato/1223-imposta-di-soggiorno.html>

TGVerona.it - Terremoto dell`Aquila Verona non dimentica

[Redazione]

L'Aquila chiama, Verona risponde. A dieci anni esatti dal terribile terremoto che colpì l'Aquila e i comuni vicini, Verona rinnova la solidarietà verso la popolazione abruzzese. Superata l'emergenza abitativa, sono ancora molte le difficoltà a livello sociale; nei comuni abruzzesi mancano luoghi di aggregazione e di incontro, oltre a strutture a servizio della comunità e delle sue esigenze. Per questo, il Comune promuove un pranzo e una raccolta fondi per la costruzione di una casa di accoglienza per padri separati di Civitavecchia, piccolo borgo in provincia dell'Aquila. L'appuntamento è per sabato 25 maggio, alle 12 al Circolo 1 Maggio di Montorio, con il pranzo preparato dai gruppi alpini di Verona, che lo allieteranno con i loro canti. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Logos, con il fondamentale contributo dei Gruppi Alpini di Borgo Venezia e Buttapietra. A ripercorrere con la memoria i mesi successivi al terremoto, è stato assessore al Decentramento Padovani, che nel 2009 era in giunta con la delega alla Protezione civile. Ricordo quei giorni ancora con grande emozione ha detto l'assessore -. Tutta l'Italia fu profondamente scossa dall'impressionante numero di vittime e dalla distruzione che il sisma portò con sé. La macchina degli aiuti partì subito, anche da Verona, che in pochi giorni scese in Abruzzo per allestire a Santa Rufina un campo che rimase sei mesi a supporto dei terremotati. Subito dopo, partì un'imponente raccolta fondi per la costruzione di 16 casette a Fossa, vicino all'Aquila, tutt'ora funzionanti e abitate. Un grande risultato, frutto della collaborazione con il Collegio costruttori di Verona e della straordinaria generosità dei veronesi, che sono certo si rinnoverà anche con questa iniziativa. Sabato prossimo sarà anche occasione per ricordare quanto avvenuto dieci anni fa, con le testimonianze dei volontari che hanno partecipato alle varie campagne di aiuto. In municipio erano presenti la presidente dell'associazione Logos, Clelia Faraone, di origine abruzzese, il presidente di Megareti Alessandro Montagna, che nel 2009 aveva seguito l'iter per la costruzione delle casette in veste di assessore all'Edilizia privata, e Renzo Begalli, che all'epoca era presidente della Cassa Edile di Verona.

Dramma in Comune Dipendente si getta nel vuoto = Dramma in Comune Dipendente si toglie la vita lanciandosi dal terzo piano

[Paolo Massimo]

Dramma in Comune Dipendente si getta nel vuoto Una donna è morta precipitando dal terzo piano in un palazzo di uffici del Comune di Torino. Si è, trattato di un suicidio. È successo in piazza Palazzo di Città 7, nell'ufficio Economato, in un edificio della piazza davanti al Municipio. La donna aveva subito uno sfratto. a pagina 6 Masserizie

Dramma in Comune Dipendente si toglie la vita lanciandosi dal terzo piano La donna aveva problemi di salute e difficoltà economiche di Paolo Coccorese e Massimo Massenzio sembravano andare meglio, ma ieri pomeriggio Incoronata ha deciso di farla finita. Intorno alle 15,30 si è lanciata nel cortile intemo di piazza Palazzo di Città dalla finestra del bagno dell'ufficio economato di Palazzo civico, al terzo piano. L'allarme è scattato quando un barista ha notato il rinvoltarsi sull'asfalto: i sanitari del 118 hanno tentato di rianimarla, ~ ~ oglio spari- / rè da questo Óë \ / mondo, non ce la faccio più. Queste parole Incoronata Di Sipio, 63 anni, le aveva sussurrate qualche tempo fa a una sua collega del Municipio, dove lavorava da tre anni come fattorina. A tormentarla c'erano problemi economici, familiari e anche una grave malattia contro la quale lottava da tempo. Ultimamente le cose ma per Incoronata, di origini pugliesi, non c'era più nulla da fare. Il gesto della donna ha sconvolto tutti i dipendenti, che la descrivono come una persona mite e gentile: Lavorava in Comune da qualche anno, in passato aveva fatto la bidella in una scuola - raccontano - poi, a causa delle sue condizioni di salute, era stata trasferita in Municipio, prima ai servizi educativi e, da gennaio, era passata al "patrimonio". Non era una persona estroversa, ma tranquilla, sempre disponibile. Qualcuna delle colleghe con cui Incoronata era maggiormente in confidenza sapeva della sua fragilità: Era rimasta vedova e doveva fare fronte a una situazione economica difficile. Sua figlia non ha un impiego stabile e sia lei che sua nipote erano a suo carico. E poi c'era quella brutta malattia che però ormai era sotto controllo. Aveva affrontato anche un po' di

È successo in piazza Palazzo di Città 7, nell'ufficio Economato, in un edificio della piazza davanti al Municipio La donna, una dipendente, si è gettata nel vuoto da un bagno dell'ufficio Divisione patrimonio del Comune in piazza Palazzo depressione, ma il peggio sembrava essere passato. Da poco più di un anno Incoronata si era trasferita in un alloggio al quarto piano di una palazzina di Barriera di Milano. I rapporti con i vicini non erano iniziati nel migliore dei modi. Qualche discussione per i rumori notturni e il pagamento delle spese. La figlia lavorava solo saltuariamente come badante e Incoronata cercava di far quadrare tutti i conti, ma non sempre era possibile e alle amiche aveva detto di temere per un possibile sfratto. C'erano già state alcune vertenze in passato e per una persona orgogliosa come lei era una grave vergogna non essere in regola con tutti i pagamenti. Ma non voleva chiedere aiuto a nessuno: Le avevamo consigliato di andare a parlare direttamente con la sindaca La fece stuprare cambio di crack: Ci conosciamo Sì difende Mounia Boujjaadia, ia marocchina di 38 anni in carcere con l'accusa di aver sequestrato un'italiana di /fi e di averla fatta stuprare da due spacciatori in cambio di crack: ci conosciamo da 8 anni, ñ spesso rumavamo insieme. L'accusa di violenza sessuale è stata confutata dal Riesame, e ora l'avvocato Alfonso Alipcrta, suo difensore, chiederà un interrogatorio con il prn, Giulia Rimi. Appello ai candidati â1Ð2 I sindacati di polizia, vigili del fuoco e infermieri della centrale 118 lanciano l'appello ai candidati alle regionali per un Piemonte sicuro. Tra le richieste: telecamere su tangenziali e autostrade per intervenire in fretta in caso di pericolo, una centrale interforze che gestisca 112 ñ un miglior collegamento con la polizia stradale. candidato di centrodestra Alberto Cirio ha sottoscritto il documento delle sigle. Protezione civile per ora salta fa convenzione protezione civile non finnera la convenzione con il Comune. Sono otto mesi che la aspettiamo, oggi c'è l'incontro ma non abbiamo mai visto il testo definitivo", denuncia il coordinatore Marco Varvelli, che rappresenta 800 volontari. per cercare di ottenere un sostegno. Lei ci diceva che lo avrebbe fatto, ma poi non trovava mai il coraggio. Negli ultimi giorni l'avevano vista trascinare una gamba, preoccupata e anche uno dei vicini si era informato delle sue condizioni: Mi ha risposto che andava tutto

bene, gentilmente, come sempre. Ieri mattina però era molto inquieta: Durante una pausa non aveva aperto bocca spiega una collega Lei lavorava al terzo piano, ma stranamente ieri è salita più volte al quarto per utilizzare il bagno. Nel primo pomeriggio l'abbiamo vista correre nel corridoio e abbiamo cercato di fermarla. Incoronata ha tirato dritto: Vi raggiungo dopo per il caffè. Sono state le sue ultime parole, prima di chiudersi una porta alle sue spalle e gettarsi nel vuoto. RIPRODUZIONE RISERVATA La testimonianza Voleva chiedere aiuto alla sindaca ma non trovava mai il coraggio La vicenda Una donna è morta precipitando dal terzo piano in un palazzo di uffici del Comune di Torino. Si tratterebbe di un suicidio razziate sul bus Tornatene al tuo paese. È scattata così una rissa sull'autobus 49 tra una ragazza marocchina, incinta, e una coppia di anziani. Il litigio è nato dalla richiesta della donna di mettere il passeggino nel posto adibito. -tit_org- Dramma in Comune Dipendente si getta nel vuoto - Dramma in Comune Dipendente si toglie la vita lanciandosi dal terzo piano

Sisma de L`Aquila, 10 anni dopo Verona continua a contribuire

[Redazione]

mercoledì, 15 maggio 2019 22:41L Aquila chiama, Verona risponde. A dieci anni esatti dal terribile terremoto che colpì Aquila e i comuni vicini, Verona rinnova la solidarietà verso la popolazione abruzzese. Superata l'emergenza abitativa, sono ancora molte le difficoltà a livello sociale; nei comuni abruzzesi mancano luoghi di aggregazione e di incontro, oltre a strutture a servizio della comunità e delle sue esigenze. Per questo, il Comune promuove un pranzo e una raccolta fondi per la costruzione di una casa di accoglienza per padri separati di Civitavecchia, piccolo borgo in provincia dell'Aquila. L'appuntamento è per sabato 25 maggio, alle 12 al Circolo 1 Maggio di Montorio, con il pranzo preparato dai gruppi alpini di Verona, che lo allieteranno con i loro canti. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Logos, con il fondamentale contributo dei Gruppi Alpini di Borgo Venezia e Buttapietra. A ripercorrere con la memoria i mesi successivi al terremoto, è stato l'assessore al Decentramento, che nel 2009 era in giunta con la delega alla Protezione civile. Ricordo quei giorni ancora con grande emozione ha detto l'assessore -. Tutta l'Italia fu profondamente scossa dall'impressionante numero di vittime e dalla distruzione che il sisma portò con sé. La macchina degli aiuti partì subito, anche da Verona, che in pochi giorni scese in Abruzzo per allestire a Santa Rufina un campo che rimase sei mesi a supporto dei terremotati. Subito dopo, partì un'imponente raccolta fondi per la costruzione di 16 casette a Fossa, vicino all'Aquila, tutt'ora funzionanti e abitate. Un grande risultato, frutto della collaborazione con il Collegio costruttori di Verona e della straordinaria generosità dei veronesi, che sono certo si rinnoverà anche con questa iniziativa. Sabato prossimo sarà anche occasione per ricordare quanto avvenuto dieci anni fa, con le testimonianze dei volontari che hanno partecipato alle varie campagne di aiuto. In municipio erano presenti la presidente dell'associazione Logos, Clelia Faraone, di origine abruzzese, il presidente di Megareti Alessandro Montagna, che nel 2009 aveva seguito l'iter per la costruzione delle casette in veste di assessore all'Edilizia privata, e Renzo Begalli, che all'epoca era presidente della Cassa Edile di Verona. Il costo per partecipare al pranzo è di 18 euro. Le prenotazioni si possono effettuare via mail alla casella di posta Questo indirizzo di e-mail è protetto dai bot spam, serve che Javascript sia abilitato per poterlo vedere, oppure contattando i numeri 347-7413705 e 328-8192712. Ulteriori informazioni sul sito www.comunicazione.logos.com.